GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 10 LUGLIO — NUM. 159

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	0	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 2

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali; Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto delli 7 giugno 1886:

A grand'uffiziale:

Garavaglia comm. Luigi, maggiore generale aiutante di campo, generale onorario di S. M. — 38 anni di servizio — commendatore dal 1883.

A commendatore:

Taffini d'Acceglio marchese Luigi, maggiore generale aiutante di campo generale di S. M. — 38 anni di servizio — uffiziale dal 1881.

Palizzolo comm. Raffaele, deputato al Parlamento — commendatore della Corona d'Italia dal 1885.

Rosmini comm. dott. Cesare, ispettore generale del Tesoro — uffiziale dal 1877.

Ad uffiziale:

Galleani di S. Ambrogio cav. Carlo, capitano di vascello, aiutante di campo di S. M. — 27 anni di servizio — cavaliere dal 1880.

La Via cav. Giuseppe, marchese di Villarena id. id. — 29 anni di servizio — cavaliere dal 1878

Rossi cav. Eugenio, procuratore patrimoniale della Real Casa — cavaliere dal 1883.

A cavaliere:

Bosi cav. Adriano, notaio patrimoniale della Real Casa.

Gonzaga Sua Altezza il Principe Ferrante marchese di Vescovato.

Fantazzini Cesare, ingegnere architetto.

Busiri Andrea, architetto, preside dell'Accademia di S. Luca.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di suo motoproprio:

Con decreto delli 14 gennaio 1886:

A cavaliere:

Taccone Leone, notaio in Torino.

Con decreto delli 17 gennaio 1886:

Ad uffiziale:

Omodeo cav. avv. Gaspare, consigliere del comune di Cilavegna — cavaliere dal 1871.

Con decreti delli 4 febbraio 1886:

A grand'uffiziale:

Carutti di Cantògno barone avv. Domenico, — grand'uffiziale dell'Ordine Mauriziano — presidente della R. Deputazione sopra gli studi di storia patria.

Ad uffiziale:

Cipolla cav. Carlo, professore della R. Università di Torino — cavaliere dal 1869.

Con decreti delli 11 febbraio 1886:

A cavaliere:

Muratore Alberto, farmacista, cassiere della Congregazione di Carità della Parrocchia del Corpus Domini in Torino.

Malaguti Cesare, direttore della succursale della Banca Nazionale di Benevento.

Con decreto delli 14 febbraio 1886:

Ad uffiziale:

Vigliardi cav. Innocenzo, tipografo-editore — cavaliere dal 1874.

Con decreto delli 21 febbraio 1886:

A cavaliere:

Viancini dott. Giuseppe.

Con decreto delli 28 febbraio 1886:

Ad uffiziale:

Mariotti cav. Pietro, archivista capo nel Ministero della Real Casa a riposo — cavaliere dal 1877.

Con decreto delli 15 marzo 1886:

A cavaliere:

Palazzini dott. Aristide, già direttore dello Spedale di Bergamo.

Pandiani Antonio, fabbricante di bronzi artistici in Milano.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3941** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 25 giugno 1886, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Lecce;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Lecce, n. 62, è convocato pel giorno 25 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° agosto successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3955** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle autorità ed ufizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al Regolamento approvato con Reale decreto 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero della Guerra, verrà aperta la seguente nuova rubrica:

UFIZIO MITTENTE	UFIZI coi quali può corrispondere	MODO di spedizione del carteggio
Comandante del Deposito centrale per le truppe d'Africa in Napoli.	Ministero della Guerra . . . . . Autorità, Corpi ed Ufizi militari di terra e di mare . . . . Prefetti e Sotto-Prefetti . . . Sindaci dei Comuni . . . . . Corpi morali, Istituti ed Ufizi ai quali sono affidati per legge pubblici servizi	*l. c. — p. c.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1886.

UMBERTO.

GENALA.
RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3945** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1861 che approva il regolamento per l'esecuzione della legge medesima;

Vista la legge 22 aprile 1886, che estende a tutto il Regno la legge succitata;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione del Moncenisio (Provincia di Torino), denominate Forte Varisello, Forte Roncia, Forte e tagliata Cassa, vengono determinate, entro i limiti stabiliti colla legge succitata, dai piani annessi al presente, firmati d'ordine Nostro dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1886.

UMBERTO.

RICOTTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3951** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1868;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina;

Udito il Consiglio superiore di Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Quando occorra il bisogno o si ravvisi l'opportunità di fare eseguire dagli equipaggi delle R. navi armate o da comandante del corpo Reali equipaggi i movimenti di combustibile per le R. navi suddette, gli individui che avranno preso parte ai lavori di estrazione, di trasporto, di stivamento o analoghi, saranno, a titolo di gratificazione, retribuiti collettivamente e per ogni tonnellata di carbone estratto, trasportato o stivato, con le somme qui sotto indicate per ciascun lavoro totale o parziale:

1. Prendere il carbone da un deposito qualunque a terra, caricarlo in stuoie o corbe, trasportare le stuoie o corbe piene a spalla, con carriuole, con baroccio o con altro mezzo simile, ad un barcone accostato ad una calata, a distanza non maggiore di 500 metri dal deposito e stivare le stuoie o corbe cariche nel barcone, lire 0 50.

2. Prendere da un deposito qualunque a terra il carbone già caricato in stuoie o corbe, trasportarlo e stivarlo nei barconi come nella operazione del n. 1, lire 0 40.

3. Prendere il carbone da un barcone accostato ad una R. nave, elevarlo e metterlo a bordo di questa, sia dalla coperta con paranchi, sia a traverso di portelli con ponte a tavola, versarlo nelle carbonaje e stivarlo molto regolarmente in queste,

a) se il carbone trovasi già in stuoie o corbe nel barcone, lire 0 40;

b) se il carbone nel barcone deve essere preliminarmente caricato in stuoie o corbe, lire 0 50.

4. Prendere il carbone dalla stiva di una nave carbonaja, caricarlo in stuoie o corbe, elevarlo, imbarcarlo sopra un barcone accostato alla nave e stivarlo, mantenendolo nelle stesse stuoie o corbe, lire 0 45.

5. Prendere il carbone dalla stiva di una nave carbonaja, caricarlo in stuoie o corbe ed elevarlo in coverta di questa, lire 0 25.

6. Prendere il carbone dalla coverta di una nave carbonaja, già caricato in stuoie o corbe, metterlo a bordo di una R. nave accostata alla nave carbonaja, sia che l'imbarco avvenga per mezzo di paranchi, sia che esso si faccia con ponte a tavola a traverso i portelli, e stivarlo molto regolarmente nelle carbonaje, lire 0 45.

7. Estrarre il carbone dalle carbonaje di una R. nave in bacino, caricarlo in stuoie o corbe, trasportarlo a terra facendo uso di ponte a tavola dalla nave alla sponda del bacino, poi trasportarlo a spalla, con carriuola, con baroccio o con mezzo simile fino ad un mucchio a terra, ad un deposito o ad un barcone, non distante più di 500 metri dal bacino, e riporvelo sia lasciandolo negli stessi recipienti, sia versandolo, lire 0 85.

8. Eseguire l'operazione inversa a quella del n. 7 e stivare di nuovo molto regolarmente il carbone nelle carbonaje,

a) se il carbone trovasi già in stuoie o corbe, lire 0 70;

b) se il carbone deve essere preliminarmente caricato in stuoie o corbe, lire 0 80.

Art. 2. Gli stessi prezzi saranno pagati, nelle stesse circostanze, per il movimento del carbone fossile preparato in formelle di agglomerato di qualunque forma.

I prezzi saranno aumentati di lire 0 10 quando le formelle sono stivate a strati nelle carbonaje, rimettendole a braccia.

Art. 3. Quando agli individui del corpo Reale equipaggi non siano somministrati calzoni e camicioni per le operazioni sul combustibile, i prezzi indicati nell'art. 1 verranno aumentati di lire 0 10 per ogni tonnellata.

Art. 4. I prezzi per le operazioni descritte nei nn. 1, 2, 7 ed 8 dell'art. 1 saranno aumentati rispettivamente di lire 0 05 a tonnellata per ogni 500 metri o frazione di 500 metri in più nelle distanze ivi indicate.

Art. 5. La spesa per le retribuzioni agli equipaggi delle R. navi armate, per movimento di carbon fossile eseguito secondo le norme precedenti, sarà fatta dalla cassa di bordo in seguito di formale processo verbale, *vistato* dal comandante, che esprima, oltre le quantità di combustibile maneggiate, le operazioni su di esse fatte.

Art. 6. È abrogata la disposizione espressa dal terzo capoverso dell'art. 6 del R. decreto 5 novembre 1868.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1886.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3956** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 giugno 1885, n. 3208 (Serie 3ª), concernente il personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'art. 4 del succitato Regio decreto 14 giugno 1885, n. 3208 (Serie 3ª), è sostituito il seguente:

« Art. 4. Le promozioni al grado di segretario nella I e nella II categoria e di archivista nella III si fanno per esame.

« Una metà dei posti spetta agli impiegati del grado e della classe immediatamente inferiore; l'altra metà agli impiegati di qualsiasi classe del grado immediatamente inferiore, che contino due anni di servizio effettivo nel Ministero.

« Per i primi l'esame è di idoneità, la quale si ottiene riportando sei decimi dei punti. Essi sono promossi secondo l'ordine dell'anzianità; e quando i candidati dichiarati idonei sieno in numero maggiore dei posti vacanti ad essi destinati, quelli in eccedenza saranno promossi ai posti riservati all'anzianità che si renderanno vacanti successivamente.

« Per i secondi l'esame è di merito, il quale si consegue con otto decimi dei punti. Essi sono promossi secondo l'ordine del numero dei punti. Per questi impiegati l'esame è valevole solamente per i posti vacanti al tempo in cui si effettua il concorso.

« Queste promozioni si fanno conferendo in modo alternativo un posto per l'anzianità e l'altro per merito. In ciascun concorso il primo posto spetta all'anzianità se l'ultimo posto del concorso precedente fu conferito per merito; spetta al merito se l'ultimo posto del concorso precedente fu conferito per anzianità.

« Ove non sieno approvati con sei decimi dei punti tanti impiegati di prima classe quanti bastino a coprire i posti da conferirsi per anzianità, i posti disponibili si conferiscono per merito; ed ove il numero degli approvati con otto decimi dei punti sia inferiore a quello dei posti da conferirsi per merito, i posti disponibili si conferiscono per anzianità. In tal caso il maggior numero dei posti conferiti per merito o per anzianità non viene compensato nelle promozioni successive; ed in queste si riprende il turno alternativo secondo la disposizione del capoverso precedente.

« Nessuno può essere ammesso agli esami di promozione, se non ha dato prova di assiduità e zelo nell'adempimento del suo ufficio. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **MMCLIX** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le istanze in data 3 dicembre 1885 e 14 maggio 1886 con cui il nobiluomo don Francesco Cavazza, il conte Luigi Salina e l'avv. Arrigo Franchi, nella loro qualità di fondatori e di componenti il Comitato promotore del pio Istituto dei Ciechi di Bologna, hanno chiesto la erezione dell'Istituto medesimo in ente morale e l'approvazione del relativo disegno di Statuto organico;

Visti gli atti e i documenti prodotti a corredo, da cui risulta che a favore dell'erigendo Pio Istituto sono stati disposti un legato di lire 500 sulla eredità della fu contessa Elena Pallavicini, come da testamento 14 febbraio 1884, rogito Stagni, un legato eventuale di lire 3000 dalla fu Violante Tubertini come da testamento 17 aprile 1885, rogito Ferrari, ed altro legato di lire 5000 dal fu Egidio Benelli, come dalla citata istanza 14 maggio 1886, non che altre elargizioni e liberalità subordinate al giuridico riconoscimento della nuova istituzione;

Visto il disegno dello statuto organico suddetto, compilato dal Consiglio Direttivo dell'Istituto in data 13 maggio 1886, in seguito ad analoga deliberazione del 29 aprile 1886 dell'Assemblea generale dei soci oblatori, e ritenutolo degno di approvazione, a condizione che all'ultimo comma dell'articolo 8 sia aggiunta la clausola seguente: « *salva in ogni caso l'approvazione Sovrana* » a norma di quanto prescrive la legge sulle Opere Pie;

Vista la deliberazione in data 18 dicembre 1885 della Deputazione Provinciale di Bologna;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862 n. 753 sulle Opere Pie;

Udito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto dei Ciechi di Bologna è eretto in ente morale ed autorizzato ad accettare i legati e le liberalità a suo favore disposte cogli atti sovraccitati.

Art. 2. È approvato lo Statuto Organico di esso Pio Istituto, portante la data 13 maggio 1886, composto di ventidue articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni in data 23 ottobre 1885 del Consiglio comunale di Firenze e 12 gennaio 1886 del Consiglio provinciale, relative alle riforme da introdursi nell'ordinamento dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova e Stabilimenti Riuniti di quella città mediante l'approvazione di un nuovo statuto organico da sostituirsi a quello ora vigente approvato con R. decreto 12 dicembre 1871;

Viste le deliberazioni analogamente prese dal Consiglio d'amministrazione dell'Arcispedale suddetto e quella in data 2 marzo 1886 della Deputazione provinciale di Firenze;

Visto il nuovo disegno di statuto organico in data 8 aprile 1886 e ritenuto che le principali riforme in esso consacrate consistono nell'avere sostituito all'ufficio del commissario direttore, due distinti e separati uffici, e cioè una Direzione amministrativa e patrimoniale ed una Direzione igienico-sanitaria; nell'avere elevato da cinque a sette il numero dei componenti il Consiglio d'amministrazione e meglio ordinato il servizio dei medeci e quello concernente le pensioni agli impiegati ed agli inservienti; ed in generale nell'aver dato unità e regolarità all'ordinamento del grande Istituto ospitaliero, coesione ed efficacia di azione ai servizi di esso, così nei riguardi della gestione patrimoniale come in quelli della beneficenza;

Visti lo statuto organico ora vigente e gli atti e documenti tutti prodotti a corredo;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, numero 753, sulle Opere pie;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data 14 maggio 1886;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le proposte riforme da introdursi nell'ordinamento dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova e Stabilimenti Riuniti in Firenze, quali risultano dall'annesso disegno di statuto organico in data 8 aprile 1886, composto di numero cento articoli, che viene del pari da Noi approvato e sarà d'ordine Nostro visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, ***Il Guardasigilli:*** **TAJANI.**

Il Numero **MMCLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza fatta dall'arcivescovo di Milano per la erezione in Corpo morale della fondazione fatta in quella città dalla fu Amantina Casnati vedova Redaelli, col suo testamento olografo del 18 luglio 1869, e per l'approvazione del relativo statuto organico;

Ritenuto in fatto che col citato testamento la vedova Redaelli dispose in primo luogo che il suo erede, cominciando dall'anno 1880, pagasse annualmente in perpetuo a monsignor arcivescovo di Milano lire tremila (L. 3000) da erogarsi in numero sei pensioni in un Collegio, o Seminario, a beneficio di sei figli discendenti di Cristoforo Casnati di lei fratello;

In secondo luogo dispose che il suo erede due anni dopo la di lei morte pagasse alla superiora delle Orsoline il capitale di lire trentamila (L. 30,000), per erogarne la rendita in perpetuo nel mantenere ed educare nell'Istituto da lei diretto tre pronipoti della testatrice in infinito gratuitamente, da nominarsi dette pronipoti dall'arcivescovo di Milano;

Dispose in terzo luogo che lo stesso suo erede pagasse alle Signore, che rappresentano la Società educativa di Milano, il capitale di altre lire 30,000 (lire trentamila), perchè a cura della Società ne fosse erogata in perpetuo la rendita nell'educazione di altri tre suoi pronipoti discendenti dal prefato fratello suo Cristofaro, da nominarsi parimenti dal detto arcivescovo;

Che dato il caso che venissero a mancare l'arcivescovo, le Orsoline e la Società educativa, o mancassero in tutto gli aventi diritto alle pensioni, dispose che il capitale fosse diviso tra gli ultimi dodici, o meno eventualmente che allora godessero il benefizio dei suoi lasciti;

Che composte le divergenze insorte tra i successori Casnati, l'arcivescovo, il Consiglio scolastico provinciale e la Deputazione provinciale di Milano, si venne ad un concordato tra dette parti, il cui risultato fu tradotto in uno schema di statuto organico;

Che le risultanze principali dell'accordo furono: 1° che si dovessero riunire in un solo ente, ed in una sola Amministrazione le diverse disposizioni della Redaelli; 2° che la direzione ed amministrazione fosse affidata ad un Consiglio composto dell'arcivescovo di Milano quale presidente, dell'arciprete della Metropolitana di Milano, di due membri della famiglia interessata dell'Opera, designati dall'arcivescovo presidente, di un membro eletto dal Consiglio provinciale di Milano per la durata di un triennio, e sempre rieleggibile; 3° la rinuncia, da parte dell'arcivescovo, delle Orsoline e direttrice della Società educativa di quella parte di rendita, che in circostanze previste dalla fondatrice loro sarebbe spettata; 4° nella eguale rinuncia da parte dei

Casnati al riparto dei capitali nel caso come sopra previsto dalla fondatrice, e dal sostituire invece, e per rendere perpetua la benefica istituzione, eguale numero di fanciulli e di fanciulle appartenenti a famiglie di civile condizione decadute della provincia di Milano;

Considerato, in quanto alla proposta di erezione in Corpo morale della fondazione Redaelli, che essa non può incontrare difficoltà avuto riguardo al benefico scopo cui è diretta, ed ai mezzi destinati a farla sussistere;

Che in quanto allo statuto sostanzialmente vengono col medesimo poste in esecuzione le disposizioni della fondatrice, nè contiene alcuna disposizione, che si opponga all'ordine pubblico, ed alle leggi dello Stato;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Fondazione Casnati, in Milano, dianzi accennata, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della Fondazione stessa, composto di 15 articoli, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MMMCL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 5 febbraio 1880, col quale venne data facoltà al comune di Careggine di applicare per un quinquennio la tassa di famiglia col massimo di lire sedici;

Vista la deliberazione 21 novembre 1885 di quella Giunta municipale, approvata il 7 maggio 1886 dalla Deputazione provinciale di Massa, con la quale deliberazione venne stabilito di mantenere il detto massimo di lire 16 per il quinquennio 1886-90;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni dalla provincia di Massa e Carrara;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Careggine di applicare nel quinquennio 1886-90 la tassa di famiglia col massimo di lire sedici e di derogare per quest'anno, ove occorra, ai termini stabiliti nel regolamento della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI

Il Numero **3953** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Volendo promuovere con nuova gara la diffusione delle macchine e degli strumenti, il cui uso possa migliorare la coltura e la lavorazione rurale della canapa e diminuirne le spese;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso internazionale di macchine e di strumenti per la coltura e per la lavorazione rurale della canapa, da effettuarsi in Ferrara nell'agosto dell'anno 1887.

Art. 2. I premi stabiliti per questo concorso sono:

a) un diploma d'onore con lire 2000 e con l'acquisto per parte del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio di tre dicanapulatrici complete del sistema che riporterà il primo premio;

b) quattro medaglie d'oro;

c) otto medaglie d'argento;

d) otto medaglie di bronzo.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio acquisterà inoltre per la somma di lire 5000 alcune fra le altre migliori macchine premiate, riservandosene la scelta e la destinazione.

Art. 3. Con decreto del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio saranno specificate le norme che regolano il presente concorso ed il conferimento dei premi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il Regio decreto 13 giugno 1886, col quale è aperto in Ferrara un concorso internazionale di macchine e di strumenti, il cui uso possa migliorare la coltura e la lavorazione rurale della canapa e diminuirne le spese;

Visto l'articolo 3 del suddetto Regio decreto, col quale è stabilito che con decreto Ministeriale saranno specificate le norme del concorso;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura,

Decreta:

Art. 1. Il concorso internazionale di macchine e di strumenti per la cultura e per la lavorazione rurale della canapa si aprirà a Ferrara il dì 20 agosto 1887 e si chiuderà il giorno 31 dello stesso mese.

Art. 2. Possono partecipare al concorso gl'inventori, i costruttori ed i semplici depositari, nazionali ed esteri.

Art. 3. I depositari di macchine e di strumenti costruiti in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori; ed a questi, in caso di merito, verranno conferiti i premi.

Art. 4. Un Comitato ordinatore provvede e dispone quanto occorre per la buona riuscita del concorso.

Art. 5. Il Comitato si compone di un delegato del Consiglio provinciale, di un delegato del comune di Ferrara, di un delegato del Comizio agrario, di un delegato della Camera di commercio e del professore di agraria dell'Istituto tecnico di Ferrara.

Art. 6. Le macchine e gli strumenti ammessi al concorso si dividono nelle seguenti classi:

Classe 1ª. Aratri per lavori profondi.

Classe 2ª. Seminatrici speciali per la canapa.

Classe 3ª. Scavezzatrici, gramole, spatolatrici, separate.

Classe 4ª. Dicanapulatrici complete, che da sole operino perfettamente lo stigliamento della canapa macerata, producendo almeno due quintali di tiglio commerciale per ogni ora di lavoro, con una spesa complessiva di lavorazione non superiore a lire 6 al quintale.

Art. 7. I premi assegnati dal Ministero dell'Agricoltura sono i seguenti:

Per la classe 1ª. Medaglia d'oro n. 1.
Id. d'argento n. 2.
Id. di bronzo n. 2.

Per la classe 2ª. Medaglia d'oro n. 1.
Id. d'argento n. 2.
Id. di bronzo n. 2.

Per la classe 3ª. Medaglia d'oro n. 1.
Id. d'argento n. 2.
Id. di bronzo n. 2.

Per la classe 4ª. Un diploma d'onore con lire 2000, e con l'acquisto, per parte del Ministero d'Agricoltura, di tre dicanapulatrici del sistema che riporterà il primo premio:

Medaglia d'oro n. 1.
Id. d'argento n. 2.
Id. di bronzo n. 2.

Il Ministero di Agricoltura acquisterà inoltre, per la somma di lire 5000, alcune fra le migliori macchine premiate delle altre classi, riservandosene la scelta e la destinazione.

Art. 8. Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero, assegna i premi.

Art. 9. Le macchine e gli strumenti presentati al concorso debbono assoggettarsi a tutte le prove che stabilirà la Commissione giudicatrice.

Per agevolare le prove è data facoltà alla Commissione giudicatrice di aggregarsi giurati supplenti, con solo voto consultivo.

Art. 10. Le spese di trasporto dei meccanismi e degli strumenti fino a Ferrara, come quelle di ritorno, sono a carico degli espositori, i quali però godranno delle facilitazioni che si concedono in simili casi dalle Amministrazioni delle ferrovie e dalle Società di navigazione, tanto pel trasporto dei meccanismi, quanto pei viaggi dei concorrenti e dei loro rappresentanti ed operai.

Art. 11. Le spese diverse per le prove delle macchine e degli strumenti sono sostenute dal Comitato ordinatore per conto del Ministero di Agricoltura.

Art. 12. Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate al Comitato ordinatore non più tardi del dì 30 giugno 1887.

I concorrenti avranno cura di corredare queste domande di particolareggiate descrizioni, e possibilmente anche dei disegni delle macchine che intendono presentare, indicandone il volume, il peso, il prezzo, il genere e la quantità di forza motrice richiesta per metterle in azione, ed anche la quantità del lavoro giornaliero.

Per ciascuna delle macchine esposte dovrà presentarsi separata domanda, benchè queste appartengano al medesimo concorrente.

Art. 13. Le macchine già premiate in altri concorsi sono ammesse, ma non possono conseguire un nuovo premio se non presentano qualche importante modificazione, e se il premio per questa meritato non è di grado superiore ai premi ottenuti nei precedenti concorsi. Nel caso che si giudichino meritevoli di premio pari ad altro già ottenuto, non possono avere il premio stesso, ma bensì un attestato di conferma.

Art. 14. Il Comitato ordinatore, ricevute le domande, significa ai concorrenti le relative ammissioni; dà gli schiarimenti che sono dagli espositori richiesti, e fa loro pervenire i moduli e le carte necessarie per la regolare spedizione delle macchine e per godere le agevolezze concesse pel trasporto dei meccanismi e dei concorrenti.

Art. 15. Ciascun meccanismo ed ogni apparecchio deve essere posto in azione dal costruttore o dal suo rappresentante regolarmente riconosciuto, il quale deve fornire ai giurati le notizie che gli vengono richieste.

Se l'espositore, o chi lo rappresenta, manca alle prove, il suo meccanismo non si sperimenta e può giudicarsi fuori concorso.

Art. 16. Il Comitato ordinatore non assume responsabilità per i danni che le macchine possono soffrire nei trasporti e nelle prove.

Art. 17. Le norme da seguirsi nelle diverse prove ed i criteri che determinano il conferimento dei premi si stabiliscono dalla Commissione giudicatrice.

Art. 18. La Commissione giudicatrice, entro tre mesi dalla chiusura del concorso, deve presentare al Ministero di Agricoltura una particolareggiata relazione dei disegni coi più notevoli meccanismi premiati.

Art. 19. Il concorso termina con la distribuzione dei premi. Il relatore della Commissione giudicatrice legge i nomi degli espositori premiati, e con breve rapporto accenna ai motivi dei premi concessi.

Il presidente della stessa Commissione chiude il concorso indicandone i pregi, i difetti e gli ammaestramenti che dal concorso stesso si potranno ricavare.

Art. 20. È data facoltà al Comitato ordinatore d'impartire tutte quelle ulteriori disposizioni che reputerà opportune, ed alle quali ogni concorrente dovrà uniformarsi.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1886.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Segue Allegato **H** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite* 5 0|0 *da inscriversi* (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso — Comune	SEDE — Provincia	RENDITA ANNUA — dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	RENDITA ANNUA — corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6 — Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	DIFFERENZA — Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 °/₀ - Col. 6—5	Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rata della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili operate per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
36	Cappellania Guadagna Giuseppe in.	Piazza	Caltanissetta	»	48 45	»	48 45		»
37	Legato Marotta Giacinto in . . .	Pietraperzia	Id.	»	93 07	»	93 07		»
38	Canonicato diaconale Ferrero nella collegiata di	Marcianise	Caserta	920 »	295 60	624 40	»		»
39	Fidecommissaria Finocchiaro in . .	Acicatena	Catania	»	40 78	»	40 78		»
40	Eredità Baldanza Rocco in. . . .	Caltagirone	Id.	185 10	78 01	107 09	»		»
41	Legato Maggiore Barbagallo Vincenzo in	Catania	Id.	»	46 50	»	46 50		»
42	Legato Cannizzo Gioacchino nella chiesa dello Spirito Santo in. .	Gran Michele	Id.	»	6 63	»	6 63		»
43	Legato Astutò Nicolò in S. Leonardo di	Id.	Id.	»	6 12	»	6 12		»
44	Legato Compagnini Caterina nella chiesa dello Spirito Santo in .	Id.	Id.	»	1 47	»	1 47		»
45	Legato Vanella Caterina nella chiesa dello Spirito Santo	Id.	Id.	»	1 53	»	1 53		»
46	Cappellania La Tura Pietro in . .	Militello	Id.	»	1 34	»	1 34		»
47	Corpo dei Canonici Primari in (1).	Troina	Id.	»	83 94	»	83 94		»
48	Cappellania Zuccolà in S. Giovanni Battista di	Vizzini	Id.	»	38 25	»	38 25		»
49	Cappellania di S. Angelo Martire sotto il titolo di S. Eligio in. .	Id.	Id.	»	36 03	»	36 03		»
50	Beneficio del SS. Sacramento in. .	Santa Severina	Catanzaro	334 14	100 24	233 90	»		»
51	Canonicato dei Sette Frati nella cattedrale di	Id.	Id.	»	39 53	»	39 53		»
52	Canonicato di S. Nicola al Lido di mare nella cattedrale di . . .	Tropea	Id.	»	37 14	»	37 14		»
53	Cappella del Suffragio in	Palombaro	Chieti	8 88	23 17	»	14 29		»
54	Legato Tedeschini Carlo in . . .	Agnate	Como	73 65	22 09	51 56	»	1° luglio 1885	»
55	Legato nell'Oratorio di Folghera in.	Id.	Id.	»	64 50	»	64 50		»
56	Legato Guidino Vismara e Bianchi in	Barosso	Id.	»	9 33	»	9 33		»
57	Legato Serbelloni Sfrondati duca Ferdinando in.	Bellagio	Id.	»	14 94	»	14 94		»
58	Legato S. Cassano in	Conzo	Id.	»	60 16	»	60 16		»
59	Legato Ossola Melchiorre in . . .	Induno Olona	Id.	»	10 50	»	10 50		»
60	Opera Pia Broggi in	Lurago Marinone	Id.	»	18 59	»	18 59		»
61	Cappellania Zucchi in	Mandelo	Id.	»	1 17	»	1 17		»
62	Legato Staurenghi per 4 anniversari in	Proserpio	Id.	»	30 22	»	30 22		»
63	Clero ricettizio del Carmine in (2).	Parenti	Cosenza	5 49	1 65	3 84	»		»
64	Legato Facini Paolo in.	Casalbuttano	Cremona	»	51 »	»	51 »		»
65	Legato Vimercati in S. Giacomo di.	Crema	Id.	»	63 »	»	63 »		»
66	Legato Marchi Francesco in . . .	Id.	Id.	»	67 50	»	67 50		»
67	Legato Radaelli nella cattedrale di (3).	Cremona	Id.	»	1 50	»	1 50		»
68	Legato Marchesetti in	Monte Cremasco	Id.	»	118 50	»	118 50		»
69	Legato Borlassina in.	Rivolta d'Adda	Id.	»	10 50	»	10 50		»
70	Legato Bonsignori in.	Serniano	Id.	»	96 48	»	96 48		»
71	Legato Allegri in San Siro di . .	Soresina	Id.	»	87 21	»	87 21		»
72	Legato Chiodi in San Siro di. . .	Id.	Id.	»	64 83	»	64 83		»
73	Legato Marsili Carrara nella chiesa della Badia in.	Firenze	Firenze	»	30 24	»	30 24		»
74	Beneficio di Sant'Antonio Abate in Santa Maria in Campo di. . .	Id.	Id.	»	33 27	»	33 27		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 3 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 79 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 3 maggio 1884, n. 1925 (Serie 2ª).

sul Gran Libro del Debito Pubblico, ecc. ecc. — (Continuazione, v. numeri 155, 157 e 158).
e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»		»	»	»	»	»	»	»	863 62
»		»	»	»	»	»	»	»	1658 97
»		»	770 09	770 09	»	101 65	101 65	668 44	4881 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	726 90
»	»	»	622 31	622 31	»	82 14	82 14	540 17	937 20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	731 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	118 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	109 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	26 20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	27 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	23 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1496 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	681 80
»	»	»	»	»	»	»	»	»	642 23
»	»	136 84	3285 82	3422 66	12 04	433 73	445 77	2976 89	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	161 84
»	»	»	»	»	»	»	»	»	181 48
»	»	»	»	»	»	»	»	»	353 01
»	22 48	103 12	747 62	873 22	9 07	98 69	107 76	765 46	19 64
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1014 90
»	»	»	»	»	»	»	»	»	120 59
»	»	»	»	»	»	»	»	»	266 50
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1000 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	132 15
»	»	»	»	»	»	»	»	»	292 51
»	»	»	»	»	»	»	»	»	20 85
»	»	»	»	»	»	»	»	»	538 67
»	»	»	19 09	19 09	»	2 52	2 52	16 57	21 21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	802 47
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1122 97
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1062 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	23 61
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1861 59
»	»	»	»	»	»	»	»	»	165 21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1214 29
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1372 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1020 09
»	»	»	»	»	»	»	»	»	250 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	593 03

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 5 dell'allegato *T* annesso al R. decreto 5 febbraio 1877, n. 3696 (Serie 2ª).

Segue Allegato HH — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
75	Cappella di S. Maria degli Angeli in	Apricena	Foggia	11 64	3 49	8 15	»		»
76	Cappella della SS. Annunziata in .	Id.	Id.	57 03	17 11	39 92	»		»
77	Clero ricettizio di S. Marco in (1) .	San Marco in Lamis	Id.	»	»	25 30	»		»
78	Clero ricettizio di S. Nicola in (2) .	Sant' Agata di Puglia	Id.	»	116 96	»	116 86		»
79	Cappellania Caresemo Giovanni nella cattedrale di	Albenga	Genova	»	59 »	»	50 »		»
80	Cappellania Cattaneo in San Francesco di	Chiavari	Id.	»	57 12	»	57 12		»
81	Cappellania Ansaldo Grimaldo nella chiesa del Boschetto in. . . .	Genova	Id.	»	60 »	»	60 »		»
82	Cappellania Rolla Maria in. . . .	Id.	Id.	»	117 »	»	117 »		»
83	Legato Angelini in S. Andrea di .	Savona	Id.	»	15 »	»	15 »		»
84	Canonicato Brignoli Lazzaro Maria in Santa Maria di Nazaret in .	Sestri Levante	Id.	»	50 88	»	50 88		»
85	Cappellania Burlando Giovanni Battista nella parrocchiale di Aggio in	Struppa	Id.	»	19 50	»	19 50		»
86	Cappellania di San Domenico in San Venerio di	Vezzano Ligure	Id.	20 24	15 07	5 17	»		»
87	Legato Calogero Amato in. . . .	Menfi	Girgenti	14 76	4 43	10 33	»		»
88	Beneficio Maisico Spadafora in . .	Graniti	Messina	»	91 80	»	91 80		»
89	Beneficio Castelli Domenico in . .	Messina	Id.	»	33 »	»	33 »		»
90	Legato Cionciolo Carlo in. . . .	Id.	Id.	»	92 71	»	92 71		»
91	Personato 2° del cappellano maggiore della cattedrale di . . .	Id.	Id.	»	31 62	»	31 62	1° luglio 1885	»
92	Cappellania 1ª Vianesi Porzio Felicio e Carmelo in	Id.	Id.	»	91 80	»	91 80		»
93	Cappellania 2ª Vianesi Porzio Felicio e Carmelo in	Id.	Id.	»	91 80	»	91 80		»
94	Beneficio Maisano Francesco in . .	Id.	Id.	»	12 »	»	12 »		»
95	Legato Luca Giacomo in	Id.	Id.	»	175 95	»	175 95		»
96	Comunia della Chiesa madre di (3).	San Marco d'Alunzio	Id.	»	64 79	»	64 79		»
97	Capitolo della collegiata di S. Maria del Lauro in (4)	Meta	Napoli	»	63 75	»	63 75		»
98	Comunia del clero ricettizio di (5).	Caltavuturo	Palermo	»	46 82	»	46 82		»
99	Beneficio d'intiera prebenda nella cattedrale di	Cefalù	Id.	»	94 31	»	94 31		»
100	Cappella del Sacro Cuore di Maria nella chiesa del Monastero del Cancelliere in	Palermo	Id.	»	26 70	»	26 70		»
101	Beneficio Brancato Giuseppe in . .	Ventimiglia	Id.	263 66	79 10	184 56	»		»
102	Beneficio dei SS Mario ed Ilario nella cattedrale di (6)	Parma	Parma	»	49 87	»	49 87		»
103	Opera Pia del Sacramento in Montignana di	Cocciano	Perugia	50 37	15 11	35 26	»		»
104	Massa dei canonicati 1° e 2° Laurenti nella cattedrale di . . .	Orvieto	Id.	»	48 38	»	48 38		»
105	Legato Pozzuoli in	Cartoceto di Fano	Pesaro e Urbino	401 52	120 46	281 06	»		»
106	Cappella Amiani in	Fano	Id.	»	15 96	»	15 96		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 78 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 4 giugno 1873, n. 1420 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 28 dell'allegato *M* annesso al R. decreto 1° gennaio 1880, n. 5239 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 48 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4884 *bis* (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 15	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	20 62	20 62	»	2 72	2 72	17 90	53 38
»	»	»	101 02	101 02	»	13 33	13 33	87 69	261 69
»	7 50	38 07	366 85	412 42	3 35	48 42	51 77	330 65	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1978 51
»	»	»	»	»	»	»	»	»	891 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1018 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1069 50
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1841 »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	267 38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	831 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	306 83
»	»	»	13 80	13 80	»	1 82	1 82	11 98	212 75
»	»	»	19 37	19 37	»	2 55	2 55	16 82	70 66
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1636 34
»	»	»	»	»	»	»	»	»	519 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1458 79
»	»	»	»	»	»	»	»	»	228 80
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1636 34
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1636 34
»	»	»	»	»	»	»	»	»	188 83
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2882 20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1154 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1136 34
»	»	»	»	»	»	»	»	»	834 57
»	»	»	»	»	»	»	»	»	228 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	420 13
»	»	»	2566 41	2566 41	»	338 77	338 77	2227 64	310 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	113 23
»	»	»	102 95	102 95	»	13 59	13 59	89 36	225 22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	862 37
»	»	»	1834 69	1834 69	»	242 18	242 18	1592 51	1360 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	284 49

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 121 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 29 settembre 1872, n. 1086 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 80 dell'allegato *P* annesso al R. decreto 3 gennaio 1884, n. 1879 (Serie 3ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 157 dell'allegato *D* annesso al R. decreto 29 settembre 1872, n. 1086 (Serie 2ª).

Segue Allegato EE — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %- Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
107	Salario Buccellini nella chiesa di S. Dalmazio in.	Piacenza	Piacenza	306 11	91 83	214 28	»		»
108	Cappella di S. Michele nell'Oratorio di Monte Gemoli in (1) . . .	Pomarance	Pisa	106 84	32 05	74 79	»		»
109	Beneficio di S. Antonio Abate nella parrocchiale di	Baretto	Reggio Emilia	»	46 20	»	46 20		»
110	Beneficio dei SS. Grisanti e Dario nella cattedrale di	Reggio	Id.	»	8 10	»	8 10		»
111	Legato Arduini annesso al capitolo di San Nicola in	Arnara	Roma	19 95	13 48	6 47	»		»
112	Canonicato Melani nel capitolo cattedrale di	Corneto Tarquinia	Id.	»	117 06	»	117 06		»
113	Beneficio di S. Croce annesso al canonicato teologale nella collegiata di	Subiaco	Id.	»	20 43	»	20 43		»
114	Canonicato Ciancaleoni Pugnaletti nella collegiata di	Tolfa	Id.	272 77	96 32	176 45	»		»
115	Canonicato Ripani nella collegiata di	Id.	Id.	191 82	85 26	106 56	»		»
116	Capitolo della collegiata di . . .	Id.	Id.	323 26	160 21	163 05	»		»
117	Cappellania della Madonna delle Grazie in.	Valmontone	Id.	242 40	98 17	144 23	»		»
118	Benefizio di S. Giovanni Evangelista in	Id.	Id.	70 76	21 23	49 53	»		»
119	Legato Ghedini e Beneficio del Crocifisso in.	Melara	Rovigo	»	154 73	»	154 73		»
120	Legato Zancaropulo nella parrocchiale di.	Salvaterra	Id.	»	93 20	»	93 20		»
121	Legato Fimiani all'altare di S. Antonio in S. Biagio di Lanzara in.	Castel San Giorgio	Salerno	»	4 46	»	4 46	1° luglio 1885	»
122	Legato Fimiani all'altare della B. V. del Carmine in S. Biagio di Lanzara in	Id.	Id.	»	4 46	»	4 46		»
123	Legato Fimiani all'altare della B V. di Mater Domini in San Biagio di Lanzara in	Id.	Id.	»	4 46	»	4 46		»
124	Legato Fimiani all'altare di S. Giuseppe in.	Id.	Id.	»	17 85	»	17 85		»
125	Legato Fimiani all'altare dell'Addolorata in S. Biagio di Lanzara in.	Id.	Id.	»	4 46	»	4 46		»
126	Cappellania del Purgatorio in. . .	Usini	Sassari	36 61	49 41	»	12 80		»
127	Beneficio Chiappello in.	Sortino	Siracusa	»	38 01	»	38 01		»
128	Cappellania Cangemi Anna Maria in.	Calatafimi	Trapani	»	76 34	»	76 34		»
129	Cappellania Adamo in	Id.	Id.	15 35	61 16	»	45 81		»
130	Cappellania Pavone Vito e Giuseppe in San Leonardo a	Castelvetrano	Id.	»	93 68	»	93 68		»
131	Cappellania Di Vita Anna in . . .	Id.	Id.	»	57 88	»	57 88		»
132	Cappellania Ravidà in	Trapani	Id.	»	45 90	»	45 90		»
133	Legato Bettis Beltramini in . . .	Asolo	Treviso	»	60 60	»	60 60		»
134	Mansioneria Casser, Bonsi, Zecchini in	Caerano	Id.	»	375 »	»	375 »		»
135	Mansioneria Pagos nella parrocchiale di Combai in (2).	Mione	Id.	16 43	4 93	11 50	»		»
136	Mansioneria Gottardi nella parrocchiale di.	Precanziol	Id.	»	127 04	»	127 04		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 141 dell'allegato *T* annesso al R. decreto 4 giugno 1873, n. 1420 (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidato sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	742 01	742 01	»	97 94	97 94	644 07	1318 88
»	»	»	130 26	130 26	»	17 19	17 19	113 07	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	823 52
»	»	»	»	»	»	»	»	»	144 38
»	»	»	5 62	5 62	»	0 74	0 74	4 88	138 71
»	»	»	»	»	»	»	»	»	470 74
»	»	»	»	»	»	»	»	»	244 64
»	»	»	1628 24	1628 24	»	214 93	214 93	1413 31	264 60
»	»	»	983 31	983 31	»	129 80	129 80	853 51	233 79
»	»	»	1429 86	1429 86	»	188 74	188 74	1241 12	513 56
»	»	»	1356 16	1356 16	»	179 01	179 01	1177 15	252 52
»	»	»	231 41	231 41	»	30 54	30 54	200 87	155 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2758 05
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1661 29
»	»	»	»	»	»	»	»	»	79 49
»	»	»	»	»	»	»	»	»	79 49
»	»	»	»	»	»	»	»	»	79 49
»	»	»	»	»	»	»	»	»	318 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	79 49
»	»	»	»	»	»	»	»	»	387 28
»	»	»	»	»	»	»	»	»	677 53
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1119 61
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1000 04
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1758 97
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1031 71
»	»	»	»	»	»	»	»	»	818 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1080 19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	5966 62
»	»	»	18 66	18 66	»	2 46	2 46	16 20	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1998 97

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 167 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 18 aprile 1885, n. 2471 (Serie 2ª).

(Continua).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto 24 giugno 1886:

Visentini Luigi, sottotenente complemento 69 fanteria, domiciliato a Mantova, nato nel 1860, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreti 27 giugno 1886:

I seguenti ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente sono ascritti in tale qualità alla milizia mobile (art. 6 legge 29 giugno 1882) e trasferti al rispettivo distretto di domicilio per ciascuno indicato.

Tenenti medici.

Domenici Sabatino, ospedale militare Firenze, distretto Livorno.
Roccella Federico, id. Palermo, id. Caltanisetta.
Grisanti Gioacchino, id. Palermo, id. Palermo.
D'Ambrogio Giacinto, id. Napoli, id. Nola.

Sottotenenti medici.

Ceo Rocco, ospedale militare di Bari, distretto Bari.
Pellacani Paolo, id. Bologna, id. Genova.
Maimone Antonino, id. Napoli, id. Messina.
Cantù Antonio, id. Piacenza, id. Como.
Lordi Gregorio, 8 bersaglieri, id. Napoli.
Zuccarelli Angelo, ospedale militare Napoli, id. Napoli.
Cervello Vincenzo, id. Palermo, id. Palermo.
Giuffrè Liborio, id. Palermo, id. Palermo.
Marchesano Giuseppe, id. Palermo, id. Palermo.
Cicchetti Annibale, id. Bari, id. Potenza.
Leo Antonio, id. Salerno, id. Salerno.
Forno Angelo, id. Milano, id. Cuneo.
Vigna Carlo Alberto, id. Torino, id. Torino.
Franzoni Pietro, 5 alpini, id. Brescia.
Morandini Gaspare, ospedale militare Verona, id. Verona.
Storchi Alberto, id. Bologna, id. Modena.
Nieri Nicolino, id. Ancona, id. Pesaro.
Costa Gaetano, id. Messina, id, Siracusa.
Dimartino Nicolò, id. Palermo, id. Girgenti.
Carlotto Gio. Battista, id. Verona, id. Vicenza.
Testa Angelo, id. Napoli, id. Nola.
Ammendola Pietro, id. Napoli, id. Nola.

I seguenti allievi della scuola d'applicazione di sanità militare sono nominati sottotenenti medici di complemento dell'esercito permanente ed assegnati al reggimento per ognuno indicato.

Vandelli Giovanni, 50 fanteria.
Perego Vittorio, 31 id.
Gherardi Giuseppe, 90 id.
Lussana Felice, 89 id.
Abello Vittorio, 21 id.
Maglio Angelo, 53 id.
Castellani Enrico, 8 id.
Marzocchi Fabio, 7 fanteria.
Menatti Attilio, 69 id.
Marvulli Antonio, 54 id.
Basso Bartolomeo, 79 id.
Pasetti Filippo, 28 id.
Ricci Carlo, 35 id.
Palma Luigi, 3 id.
Sotis Andrea, 1 fanteria.
Cairone Fabrizio, 91 id.
Sgobbo Francesco, 3 bersaglieri.
Lepori Vittorio, 94 fanteria.
Armocida Luigi, 88 id.
Detti Tullio, 14 id.
Addario Carmelo, 6 bersaglieri.
Loscalzo Vito, 55 fanteria.
Fanchiotti Eugenio, 56 id.
Fraguglia Paolo, 65 id.
Cereseto Pietro, 10 bersaglieri.
Castello Francesco, 25 fanteria.
Donnini Giuseppe, 11 id.
Del Greco Ernesto, 15 id.
Galasso Antonio, 37 id.
Zibetti Giuseppe, 66 id.
Rossi Alfredo, 41 id.
Foglia Pasquale, 1 granatieri.
Vitullo Giuseppe, 43 fanteria.
Minutilla Salvatore, 10 id.
Matarazzo Giuseppe, 40 id.
Deviti Demarco Cesare, 61 id.
Zanotti Enrico, 73 id.
Virdia Tommaso, 23 id.
Regoli Pietro, 26 id.
Cella Angelo, 27 id.
Fissore Vittorio, 83 id.
Sguazzi Vittorio, 4 bersaglieri.
Perosino Giovanni, 72 fanteria.
Gorno Giovanni, 17 id.
Sedati Enrico, 63 id.
Chiesa Cesare, 72 id.
Serrano Costantino, 20 id.
Bocchini Cesare, 6 fanteria.
Cesare Giulio, 76 id.
Pansini Gaspare, 45 id.
Pontrelli Michele, 58 id.
Moro Tito, 33 id.
Chiarlone Giuseppe, 84 id.
Vairo-Zattara Giuseppe; 13 id.
Badia Lucio, 75 id.
Rossi Gaetano, 46 id.
Cesari Eugenio, 18 id.
Donelli Cesare, 12 bersaglieri.
Ceccarelli Camillo, 67 fanteria.
Calore Giovanni, 36 id.
Cristani Ugo, 75 id.
Cavalli Adelmo, 86 id.
Russo Tommaso, 51 id.
Bonacchi Irene, 61 id.
Del Bello Antonio, 68 id.
Meta Pasquale, 16 id.
Ceino Achille, 5 bersaglieri.
Zullino Francesco, 31 fanteria.
Caprio Salvatore, 47 id.
Ciaceri Giuseppe, 48 id.
Bassi Francesco, 9 bersaglieri.
Palumbo Giuseppe, 60 fanteria.
De Santi Giulio, 1 bersaglieri.
Pizzoccaro Clemente, 74 fantria.
Cotelessa Alfonso, 59 id.
Tomassini Enrico, 12 id.
Cottafava Enrico, 49 id.
Campili Giuseppe, 62 id.
Caselli Alessandro, 85 id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario

Con R. decreto 30 maggio 1886.

Riboli Antonio, tenente di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda, dal 16 giugno 1886, inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con R. decreti 3 giugno 1886.

Rovere Donato, capitano contabile in posizione ausiliaria, collocato a

riposo per sua domanda dal 16 giugno 1886, inscritto nella riserva.

De Gubernatis cav. Giacinto, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda dal 16 giugno 1886, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con R. decreto 20 giugno 1886.

Savio Giuseppe, capitano di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda dal 1° luglio 1886, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Con decreto 24 giugno 1886.

Gatto cav. Gugliemo, capitano di cavalleria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda dal 1° luglio 1886, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Della Cella nobile Giacomo, id. del genio id., collocato a riposo dal 1° luglio 1886, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto 27 giugno 1886.

Parodi Giovanni Battista, tenente di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda dal 1° luglio 1886, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Con decreto Ministeriale 24 giugno 1886.

Gallotti Angelo, capitano del genio temporaneamente in servizio effettivo, direzione genio Verona, ricollocato nella posizione ausiliaria dal 16 luglio 1886.

Gambari Giovanni, capitano contabile id. id. ufficio di revisione id. id., dal 1° luglio 1886.

Con decreto Ministeriale 27 giugno 1886.

Perron-Cabus Antonio, capitano di fanteria temporaneamente in servizio effettivo comando divisione Novara, ricollocato in posizione ausiliaria dal 16 luglio 1886.

Milizia mobile.

Con R. decreto 20 giugno 1886.

Sassi Rodolfo, sottotenente complemento milizia mobile 24 battaglione fanteria (Parma), promosso tenente, continuando come sopra.

Con R. decreto 24 giugno 1886.

Vacca Silvio, sottotenente complemento di milizia mobile 90° battaglione (Avellino) domiciliato a Napoli, trasferto coll'attuale suo grado nella milizia territoriale, arma di fanteria, 223° battaglione 2ª compagnia distretto Caserta.

Milizia territoriale.

Con R. decreto del 24 giugno 1886:

Vitale Paolo, tenente medico di milizia territoriale, brigata artiglieria Napoli, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti sott'ufficiali ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria della milizia stessa:

Benincasa Matteo, domiciliato a Salerno, 234 batt., 3ª comp., distretto Nola.

Albertoni Eugenio, id. a Montorio Veronese, 82 id., 1ª id., id. Verona.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 20 maggio 1886:

Delogu cav. Gavino, colonnello di fanteria, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 24 giugno 1886:

Pasini cav. Giovanni, maggiore di riserva, fanteria, domiciliato a Scandolara Ravara, trasferto coll'attuale suo grado nella milizia territoriale, arma di fanteria, 41° batt., distretto Milano.

Riboli Antonio, capitano id. cavalleria, domiciliato a Crema, id. id. id. arma di fanteria, 39° batt., 2ª comp., distretto Milano.

Impiegati civili.

Con decreti Ministeriali del 20 giugno 1886:

Dorna cav. Alessandro, professore titolare di 1ª classe nelle scuole militari, accordato il secondo aumento sessennale del 10 per cento sullo stipendio di cui è provveduto dal 1° luglio 1886.

Marello cav. Carlo, id. 1ª id. id., id. id. id. id.

BOLLETTINO N. 25

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 14 al 20 di giugno 1886

Regione I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1, letale, a Centallo; 1, id., a Perno.
Alessandria — Carbonchio: 1, letale, a Castelletto Scazzoso.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio: 4, letali, a Lodi.
Brescia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Cimmo.
Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Cicognolo; 2, id., a Pieve d'Olmi.
Mantova — Id.: 2, letali, tra Curtatone e Asola.

Regione III. — Veneto.

Belluno — Id.: 2 bovini, morti, a Mel.
Treviso — Affezione morvofarcinosa: a Treviso.

Regione V. — Emilia.

Parma — Id.: 1, letale, a Parma.
Modena — Carbonchio essenziale: 1, letale, a Mirandola.
Ferrara — Id.: 1 bovino, morto, a Copparo.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Pieve di Cento.
Bologna — Id.: 2, letali, ad Argile.
Afta epizootica: 2 bovini a Minerbio.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Pesaro — Carbonchio sintomatico: 2, letali, a San Giorgio.
Macerata — Carbonchio essenziale: 1 bovino a Recanati.

Regione VII. — Toscana.

Firenze — Carbonchio: 1 a Montelupo.
Zoppina degli ovini: 130 a Vernio, 180 a Cantagallo.
Siena — Tifo petecchiale dei suini: 4, letali, a Castelnuovo.
Zoppina degli ovini: 453 a Roccastrada.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Afta epizootica: 4 bovini a Camerata Nova.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Carbonchio nei suini: 20, con 11 morti.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Restano ancora i casi di moccio equino già segnalati.
Benevento — Parecchi casi di carbonchio essenziale negli ovini, ed alcuni di agalassia a Bonea.

Regione XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Carbonchio negli equini: 32, con 24 morti, a Butera.

Roma, a' dì 3 di luglio 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio 1886*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DI DEPOSITO	DI RIMBORSO	QUANTITÀ COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZE degli emessi sugli estinti
Mese di maggio 1886	12	156017	83042	239059	22856	9956	12900
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	69	670957	329925	1000882	108279	37354	70925
Anni 1876-1885	3903	7810106	3636415	11446521	1457662	250620	1207042
SOMME TOTALI	3984	8637080	4049382	12686462	1588797	297930	1290867

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZE
Mese di maggio 1886	12,468,256 17	»	12,468,256 17	10,319,071 64	2,149,184 53
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	55,738,933 75	»	55,738,933 75	41,878,058 79	13,860,874 96
Anni 1876-1885	647,576,190 21	14,703,794 08	662,279,984 29	490,943,003 45	171,336,980 84
SOMME TOTALI	715,783,380 13	14,703,794 08	730,487,174 21	543,140,133 88	187,347,040 33

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di maggio 1886.	1676	1,045,289 62	3319	959,196 20	86,093 42
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	6785	4,038,591 24	13058	3,670,452 33	368,138 91
Anni 1883-85	72340	37,402,675 74	112062	29,826,056 47	7,576,619 27
SOMME TOTALI	80801	42,486,556 60	128439	34,455,705 »	8,030,851 60

Roma, addì 8 luglio 1886.

Visto — *Per il Direttore Generale*
MARCHESIO.

Il Capo di Divisione
ROSSI DORIA.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

La Banca Nazionale Toscana ha recentemente deliberato l'impianto di una succursale in Roma.

Conseguentemente, a termini dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920, e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, i biglietti della Banca Nazionale Toscana, dal giorno in cui funzionerà la nuova succursale, e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, n. 2372, saranno accettati in pagamento dalle pubbliche Casse e dai privati in tutta la provincia di Roma.

Roma, addì 8 luglio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Malta e Gibilterra. Non si accettano perciò telegrammi per Gibilterra, Spagna ed oltre, via Malta.

Roma, 8 luglio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione della comunicazione sottomarina fra Antofagasta e Caldera (Chilì), rimanendo solamente fra questi due punti la linea terrestre.

I telegrammi destinati ad uffici al di là dell'interruzione sono soggetti a ritardi e si accettano solo a rischio del mittente.

Roma, 9 luglio 1886.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciata dalla Società cessata delle Ferrovie Romane, al signor Giovanni Montepagani, per n. 69 cedole relative ad obbligazioni comuni delle Ferrovie Romane, e precisamente per:

N. 18 (dal n. 30 al 47) relative all'obbligazione n. 689605
» 17 (dal n. 31 al 47) id. id. » 288014
» 17 (dal n. 31 al 47) id. id. » 280015
» 17 (dal n. 31 al 47) id. id. » 288016

che furono trattenute per essere le obbligazioni stesse colpite da opposizione.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942 (Serie 2ª), trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervenendo opposizioni, saranno a suo tempo rilasciate tali cedole al signor cav. Agostino Pieri, agente di cambio, quale incaricato dallo stesso signor Giovanni Montepagani, senza obbligo della restituzione della detta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 giugno 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso.

In seguito al decreto Ministeriale del primo di questo mese, col quale viene pubblicato l'esito dei concorsi a premi per libri di lettura ad uso delle scuole elementari urbane e rurali, si rende noto, d'ordine di S. E. il Ministro dell'Istruzione, che entro il termine di tre mesi da oggi, potranno essere ritirati dai signori concorrenti i proprii manoscritti, purchè essi ne facciano regolare domanda al Ministero pel tramite delle rispettive Prefetture, alle quali dovranno fornire le indicazioni atte a constatare la legittima proprietà dell'opera che vuolsi ritirare.

Trascorso tale termine, le schede suggellate, unite ai manoscritti non ritirati, saranno bruciate, secondo fu disposto coll'articolo 9 del decreto 31 luglio 1884.

Roma, addì 2 luglio 1886.

Il Direttore del Segretariato generale
C. Donati.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* dice che il convegno, ormai certo, degli imperatori di Germania ed Austria-Ungheria a Gastein, sembra non dover essere il solo.

Ed aggiunge: « I fogli tedeschi assicurano che tale convegno potrebbe benissimo essere seguito da un altro tra l'imperatore Francesco Giuseppe e lo czar. Questo secondo convegno avrebbe luogo dopo quello di Gastein e ne sarebbe come il complemento destinato a fare emergere la persistenza dell'alleanza fra i tre imperi in contraddizione con tutte le voci di raffreddamento delle relazioni fra le corti di Berlino e di Vienna e quella di Pietroburgo. Questo secondo convegno è però fino adesso tutt'altro che certo, e nemmeno si sa se esso avverrebbe su territorio austriaco o russo.

« In ogni modo, esso sembra assai più desiderato a Vienna che a Pietroburgo, dove non si ha alcun interesse a legarsi le mani per l'avvenire.

« D'altra parte si parla di un nuovo viaggio del principe di Bismarck a Vienna, dove il cancelliere si recherebbe dopo il convegno di Gastein.

« Si ricorda ancora la visita che il cancelliere tedesco fece nel 1879 alla corte austriaca. Quella manifestazione fu la constatazione ufficiale di una importante evoluzione nella politica dell'impero tedesco. Essa significava l'oblio degli antichi dissapori e la stretta unione dei due imperi tedeschi onde assidere più solidamente in Europa la influenza germanica. È evidente che se il principe di Bismarck si reca di nuovo a Vienna, ciò è per completare e consolidare l'alleanza austro-tedesca, che dura già da sette anni. »

Abbiamo accennato alla corrispondenza che fu scambiata lo scorso dicembre riguardo all'Irlanda tra il signor Gladstone, allora capo dell'opposizione liberale ed il signor Balfur, membro del gabinetto Salisbury.

Riferiamo ora alcuni brani della detta corrispondenza, la quale sembre all'*Indépendance Belge*, che abbia un gran valore dal punto di vista del futuro sviluppo della crisi irlandese.

Il signor Balfur che, in seguito ad invito del signor Gladstone, pubblicò la corrispondenza, racconta che in una conversazione che egli ebbe con lui nel dicembre 1885, il signor Gladstone gli parlò della gravità dell'urgenza della questione irlandese.

« Il signor Gladstone, soggiunge il signor Balfur, mi disse che

informazioni serie, che gli erano pervenute non dal signor Parnell, ma da una fonte altrettanto seria, facevano fede di forze importanti che si trovavano dietro al signor Parnell e le quali, se non si desse sollecita soddisfazione alle aspirazioni dell'Irlanda, si appellerebbero in Inghilterra, alla violenza ed al delitto onde ottenere soddisfazione per una tal via.

« Forsechè ciò vuol significare, chiesi io al signor Gladstone, che ci si pugnalerà e che ci si farà saltare colla dinamite se da ora alla fine della prossima sessione non accorderemo agli irlandesi l'*home rule?*

« Sono assicurato che il giorno della violenza spunterebbe anche prima, soggiunse il signor Gladstone, se gli irlandesi non fossero trattenuti dalla speranza dell'*home rule.* »

In una lettera, in data dell'11 dicembre, il signor Gladstone rinnovò al signor Balfur l'espressione della speranza che il governo conservatore avrebbe adottato una pronta ed energica decisione quanto alla soluzione della questione d'Irlanda.

« Tutti i giorni, egli disse, mi arrivano ulteriori prove dell'agitazione che regna negli spiriti degli irlandesi.

« In queste condizioni, proseguiva il signor Gladstone, io penso che sia più che mai necessario di non lasciare che il problema irlandese cada nelle questioni di partito, perchè ciò sarebbe una calamità pubblica. Bisogna che tale problema sia trattato come una questione nazionale. Da parte mia sono pronto ad assecondare il presente governo (conservatore) nei suoi sforzi per risolverla e, pur riservando la mia libertà di azione, io entrerei nella discussione così come se si trattasse della questione dell'Afghanistan o di quella della penisola balcanica. »

Rispondendo il 22 dicembre al signor Gladstone, il signor Balfur esprime il timore che, col regime parlamentare attuale, sia ben difficile di indurre i partiti a mettere da un canto i loro interessi particolari nel discutere la questione dell'Irlanda, essendo l'imparzialità cosa molto meno comune nelle questioni che riguardano una parte interessante del regno che non in quelle che si riferiscono a paesi lontani come sono l'Afghanistan o la Rumelia orientale.

L'indomani il signor Gladstone si recò nuovamente dal signor Balfur per dirgli che fino a nuovo ordine, egli, il signor Gladstone, si sarebbe astenuto dal far conoscere le sue personali vedute sulla questione d'Irlanda. Egli voleva lasciare la iniziativa di un progetto di soluzione al governo. Ma, aggiunse egli: « Affrettatevi; il tempo incalza. Il mio principale desiderio è di farvi conoscere la viva ansietà che suscita in me la situazione dell'Irlanda ».

« Ognuno comprende la importanza di questa corrispondenza, osserva l'*Indépendance belge*. Essa spiega la fretta con cui il signor Gladstone ha proposto che si accordi l'*home rule* all'Irlanda ed inoltre dimostra come, per opinione di lui, una crisi terribile e sanguinosa conseguirebbe alle elezioni qualora esse non volgano favorevoli all'*home rule.* »

Gli *unionisti* hanno subito uno scacco sensibile ad Edimburgo, ove il signor Goschen è stato battuto dal candidato ministeriale, signor Wallace.

Informato di questo risultato il sig. Gladstone ha inviato ad Edimburgo il telegramma seguente:

« Non ho bisogno di dirvi quanto io sia felice che la capitale della nostra vecchia Scozia abbia infrante le sue catene e fatto udire nuovamente la sua voce, la cui eco risuonerà attraverso il paese intero, in favore della giustizia, della pace, dell'unione coll'Irlanda ».

Il signor Chamberlain ha pronunciato a Glanelly un discorso in favore della candidatura di sir John Jenkins. Il deputato per Birmingham ha ripetuto, in tuono assai vivace, tutte le accuse che si sono mosse contro la politica irlandese del signor Gladstone. « Per ora, disse il signor Chamberlain, non vi sono più nel paese nè conservatori, nè liberali, ma soltanto degli *unionisti* e dei *separatisti.*

L'Assemblea nazionale di Bulgaria ha approvato in massima un progetto di legge del governo che autorizza l'emissione di 30 milioni di buoni del Tesoro per la costruzione della ferrovia Tzaribrod-Vakarel, e per il riscatto della linea Rustciuk-Varna.

Si telegrafa dall'Aja, 7 luglio, che gli Stati generali dell'Olanda sono convocati in sessione straordinaria per il 14 luglio.

La lettera che il principe reggente di Baviera ha diretto al ministero che aveva presentate le sue dimissioni, suona verbalmente com'appresso:

« Tutti i ministri mi hanno pregato di sollevarli dalle loro funzioni ed hanno motivato questa domanda con gli attacchi ognor crescenti a cui sono fatti segno. Questi attacchi non valgono a scuotere il mio profondo convincimento che il gabinetto intero ha dato prova di devozione alla corona ed al paese nelle circostanze più difficili e che ha saputo, nel modo più edificante, tutelare gl'interessi che gli erano affidati.

« Il gabinetto, come ho potuto assicurarmi con una lunga partecipazione agli affari politici, non ha avuto mai altro scopo che di conservare o sviluppare i beni morali e materiali della nazione. Fra questi beni io metto in prima linea la protezione della religione e della pace confessionale; epperò sono lieto particolarmente di ciò che, a parecchie riprese, il supremo Capo della Chiesa cattolica ha espresso la sua soddisfazione perfetta parlando della situazione della Chiesa cattolica in Baviera.

« Di grande valore sono pure i numerosi sforzi del ministero per sviluppare la prosperità del paese e stabilire una situazione finanziaria relativamente favorevole.

« Io esprimo dunque al gabinetto la mia piena riconoscenza per la sua condotta fedele e scrupolosa durante gli ultimi avvenimenti, ed aggiungo, dandogli questa testimonianza di fiducia, che non potrei fare a meno dei consigli di uomini così provati ed esperti e che desidero che restino in funzioni.

« Io spero e conto che tutti coloro che ebbero cura del bene della nostra fedele patria contribuiranno ognor più ad assicurare al paese i benefici della pace interna. »

« LUITPOLDO.

« Principe di Baviera, reggente del Regno.

Parlando dell'*ukase* imperiale il quale dichiara che Batum ha cessato di essere porto franco, la *National Zeitung* di Berlino osserva che la risoluzione presa dalla Russia non costituisce veramente una violazione del trattato di Berlino, giacchè l'articolo 59 di questo trattato è così concepito: « S. M. l'imperatore di Russia dichiara che *è sua intenzione* di erigere Batum in porto franco essenzialmente commerciale ». L'impegno di mantenere la franchigia del porto di Batum non è dunque assoluto.

La *Post* di Berlino è d'avviso che la Russia ha scelto il momento attuale per affrancarsi della stipulazione dell'articolo 59 del trattato di Berlino perchè teme la prossima caduta del gabinetto Gladstone, e perchè si rammenta che fu un ministero conservatore che ha fatto inserire nel trattato di Berlino la clausola della franchigia del porto di Batum.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* non ha espresso ancora la sua opinione in proposito.

La questione di Batum è oggetto di molti commenti, specialmente nella stampa austriaca. La *Neue Freie Presse* dice che a Pietroburgo sanno benissimo che nè la Germania, nè l'Austria, nè l'Italia cercheranno di suscitare delle difficoltà alla Russia; che la Francia profitta di ogni occasione per sostenere la politica russa; che l'Inghilterra è troppo occupata delle elezioni e della questione irlandese per poter fare altro che non sia una protesta platonica; e che la Turchia è impotente ad opporre una resistenza seria al progetto russo.

A Costantinopoli, più che altrove, aggiunge il diario viennese, la decisione del governo russo ha prodotto una grande sensazione. Facendo di Batum esclusivamente un porto di guerra, la Russia sembra voler completare la sua base d'operazione contro l'Armenia turca e l'Asia Minore.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MOLA BARI, 9. — Gli onorevoli Grimaldi e Morana hanno visitato stamane il comune di Mola ove pure imperversa il cholera, e vi furono ricevuti con viva gratitudine. Essi distribuirono sussidii, elargirono lire 1800 per soccorso ai poveri e fecero visite alle cucine economiche e alle case dei cholerosi più gravi. Essi si recano poi a Ruvo di Puglia.

BARI, 9. — Oggi gli onorevoli Grimaldi e Morana si recarono a Ruvo di Puglia, ove visitarono le cucine economiche, parecchie case di cholerosi e la casa municipale. Elargirono personalmente dei sussidi ai cholerosi e alle loro famiglie, e ne lasciarono altri al sindaco ed alle cucine economiche.

Gli onorevoli Grimaldi e Morana sono qui tornati stasera.

SPEZIA, 8. — È giunta la Squadra permanente, composta delle RR. corazzate *Amedeo*, *Maria Pia* ed *Ancona* e dell'avviso *M. A. Colonna*.

CODIGORO, 9. — Nelle ultime 24 ore vi furono 8 nuovi casi di cholera e due decessi di cui uno dei casi precedenti.

SIENA, 9. — Il Comitato senese di soccorso ai colpiti dal cholera ha inviato i seguenti sussidi: a Codigoro lire 150; a Latiano lire 300; ed a Francavilla Fontana lire 300.

VENEZIA, 9. — Dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9 vi fu un caso e nessun decesso di cholera.

BRINDISI, 9. — Dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9 vi furono qui 12 casi e 8 decessi.

Ad Erchie 12 casi e 4 decessi.

A Francavilla Fontana 47 casi e 41 decessi, di cui 17 dei casi precedenti.

A Latiano 52 casi e 22 decessi, di cui 4 dei casi precedenti.

Ad Oria 4 casi ed un decesso.

Ad Ostuni 2 decessi dei casi precedenti.

CARDIFF, 8. — Nella scorsa notte vi è stata una rissa mentre si faceva la proclamazione del risultato dell'elezione.

Incirca cento persone, tra cui molte donne, furono ferite nel conflitto colla polizia.

COLONIA, 8. — La *Gazzetta di Colonia* dice che il principe-reggente Luitpoldo ha abbandonato l'intenzione di fare quanto prima una visita all'imperatore Guglielmo.

Questa visita fu aggiornata per risparmiargli eventuali fatiche.

Il principe Luitpoldo avrà occasione di salutare l'imperatore Guglielmo nel suo prossimo passaggio per Monaco di Baviera, quando si recherà a Gastein.

LONDRA, 9. — A due ore ant. risultano eletti deputati: 251 conservatori, 50 unionisti, 131 ministeriali e 65 parnellisti.

Si assicura che lord Rosebery, segretario di Stato per gli esteri, indirizzerà una Nota alla Russia, riguardo all'affare di Batum.

Il governo inglese, al ricevimento della Nota russa, fece esprimere a Pietroburgo la sua sorpresa per l'atto della Russia.

BERLINO, 9. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la risposta del principe Luitpoldo, reggente di Baviera, alla lettera di condoglianza per la morte di re Luigi II, direttagli dall'imperatore di Germania.

Il principe Luitpoldo nella sua risposta dice accentuatamente che l'imperatore deve essere persuaso come anch'egli abbia la più ardente ambizione di mantenere e raffermare le relazioni cordiali ed intime che cotanto felicemente esistono fra le Corone di Prussia e di Baviera e le uniscono per il bene della Germania.

LONDRA, 9. — Il corrispondente dello *Standard* da Vienna crede sapere che in nessun caso la Russia s'impegnerà in una azione contro la Bulgaria, senza avere tentato prima di conchiudere un accordo su tale questione coi due Imperi del centro. Le divergenze nelle vedute della Russia coi due Imperi del centro hanno perduto molto della loro gravità e sembra ora probabile che abbia luogo un convegno fra Giers e il principe di Bismarck e forse anche fra loro ed i due imperatori.

LONDRA, 9. — A 3 ore pom. risultano eletti deputati: 263 conservatori, 54 unionisti, 233 ministeriali e 65 parnellisti.

PARIGI, 9. — Il *Temps* smentisce la notizia che il governo francese abbia indirizzata una nota al Vaticano circa l'attitudine del clero in occasione dell'espulsione dei principi.

Smentisce pure che il cardinale Jacobini abbia conferito in proposito coll'incaricato di affari di Francia.

PARIGI, 9. — Senato. — Si respinge con 153 voti contro 105, il progetto approvato dalla Camera, il quale raddoppia il numero dei consiglieri generali nei cantoni che oltrepassano i 20,000 abitanti.

PIETROBURGO, 5. — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica un comunicato circa la questione di Batum, il quale dice:

« L'opinione dei giornali esteri che la chiusura del portofranco di Batum costituisca una violazione del trattato di Berlino è erronea, poichè la creazione del portofranco ebbe luogo in circostanze, che poscia vennero assolutamente cambiate.

« Le condizioni attuali non sono soltanto onerose pel Tesoro, ma, causa l'esistenza di un cordone doganale verso terra, esse producono pure danni immensi allo sviluppo materiale e commerciale di Batum e della regione annessa alla Russia dopo l'ultima guerra russo-turca. Il commercio e l'industria della nafta soffrono particolarmente, ciò che ha grande importanza non solo per la Transcaucasia, ma anche pei consumatori esteri. Infine le popolazioni dei dintorni soffrono sotto molti rapporti e per l'esistenza del dazio di consumo, di cui si lamentano vivamente.

« Considerando tali circostanze, il governo imperiale non può perdere di vista che l'articolo 59 del trattato di Berlino occupa nel trattato un posto a parte, poichè non costituisce il resultato di un accordo, ma è soltanto una dichiarazione libera, spontanea della Russia che volle istituire a Batum un portofranco.

« I vantaggi che si vollero allora garantire alle potenze contraenti non possono più prendersi in considerazione, poichè, dopo l'abolizione del transito caucasiano, Batum cessò di essere un deposito di merci scambiate fra l'Europa e la Persia, e conservò importanza soltanto dal punto di vista dell'importazione.

« Quindi non esistono più interessi esterni, che potrebbero determinare la Russia a continuare a fare sacrifici onerosi per la regione.

Le condizioni sfavorevoli del portofranco furono dimostrate dall'esperienza di otto anni. Non vi ha alcun dubbio che la sua chiusura è assolutamente necessaria. »

PORTO SAID, 7. — Il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, ha proseguito per Messina e Genova.

PARIGI, 9. — La Camera approva, con 307 voti contro 247, un emendamento tendente a sgravare di undici milioni di franchi le proprietà non fabbricate, e rinvia poscia alla Commissione il progetto del governo sulle imposte.

La seduta è levata.

PARIGI, 9. — Una lettera di Lesseps informa il presidente della Commissione parlamentare incaricata di riferire sulla emissione delle Obbligazioni pel canale di Panama, che, poichè il progetto di Obbligazioni con lotteria non può discutersi nella presente Sessione, ha pregato Freycinet a ritirarlo.

Lesseps si riserva di indirizzarsi direttamente per l'emissione delle Obbligazioni del Canale di Panama ai molti piccoli sottoscrittori delle sue grandi imprese.

PARIGI, 9. — Alla Camera, dopo levata la seduta, un individuo dalle tribune tirò un colpo di rivoltella, quindi gettò nell'aula piccole carte. Fu arrestato. La rivoltella era ancora carica con cinque palle. Sembra pazzo. Dichiarò aver tirato al di sopra della testa del presidente.

Trattasi di un disgraziato che volle fare strepito per attirare l'attenzione sulla sua miseria.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALLI e PASTEUR

Dagli *Annali Universali di medicina* togliamo la seguente nota dell'egregio professore Alfonso Corradi, rettore della Regia Università di Pavia:

È sembrato ad un egregio collega di Pisa, il dott. G., che il Pasteur abbia avuto un *precursore* nel dottor Eusebio Valli, nato in Casciana nel 1755, discendente dalla famiglia Valli di Ponsacco, il quale fin dal 1799 avrebbe *pensato e praticato con ottimo effetto la inoculazione del virus rabido in Pisa, sopra persone di cui conosciamo i nomi*. E in prova di ciò riferiva nel numero 16 del giornale il *Popolo Pisano* (25 aprile p. p.) il seguente brano dell'opera dello stesso Valli *Sulla peste di Costantinopoli* del 1803 (Mantova, 1805, p. 66).

« Nel 1799, essendo in Livorno, io diedi la rabbia a più animali mediante l'innesto della saliva presa da un cane idrofobo. — Nessuno degli animali inoculati con la saliva, corretta col sugo gastrico delle rane, nessuno divenne rabbioso. — Io ho medicato con questo solo mezzo il figlio della vedova Rossermini (o Rosselmini) di Pisa e la serva di casa, ambedue morsicati da un cane da caccia furioso di rabbia (1). — Col sugo gastrico ho resa egualmente nulla l'azione del veleno della vipera, e con lo stesso ho modificato il miasma valoloso sì da generare una malattia senza eruzione alla pelle, e malattia sicura e benigna sempre. (2) ».

Ma in verità il Valli non si propose di guarire la rabbia con la *saliva di animale rabbioso*, ovvero *inoculando virus rabido*, bensì volle dimostrare che la saliva poteva per modo correggere talun veleno o virus da renderlo innocuo. Basta, a persuadersi di ciò, leggere attentamente il brano surriferito, e più ancora la lettera di cui quello è parte. Gli esperimenti sulla saliva di cane idrofobo non erano, come diceva lo stesso Valli, che *dati*, i quali lo *lusingavano grandemente di un esito felice*, cioè che il succo gastrico avrebbe *avuto presa sul veleno pestilenziale*, dappoichè non sempre era possibile valersi del vajuolo, che egli reputava il *grande antidoto della peste*.

« Io conosceva, soggiunse, le forze del sugo gastrico sopra i veleni, ed i veleni animali segnatamente. Ho creduto perciò poterne trarre un partito vantaggioso nella mia circostanza. M'inspiravano ardire e confidenza gli esperimenti di Deidier, e quelli che aveva instituito io medesimo dietro a lui. Deidier fece ingoiare a più riprese, e in quantità della bile pestiferata a due cani, e questi non ne furono sconcertati gran fatto..... Io mi sono assicurato che i cani mangiano senza danno la marcia pestilenziale, e che la trasformano in sangue e carne (p. 64-65) ». A queste osservazioni ed esperienze, aggiungeva le altre contenute nel passo surriferito per esser viemmeglio confortato al pericoloso cimento a cui sottoponeva se stesso ed altri; quindi conchiudeva: « Del rimanente io feci le prime mie prove (col succo gastrico e la materia pestifera) sopra individui, cui teneva sott'occhio, onde essere a portata di riparar sollecito agli accidenti sinistri che avrebbero potuto insorgere. Non ne nacque alcuno ». Ma poi la difficoltà di raccogliere quantità sufficiente di sugo gastrico lo condusse a far uso dell'olio, avendo osservato che le frizioni oleose *sedavano degli accidenti destati dall'inoculazione della peste*, e perchè non ignorava che le persone le quali travagliano nelle fabbriche di olio sono generalmente immuni dalla peste (pagine 67-68).

In breve il Valli andava ansiosamente in cerca d'un mezzo che potesse correggere se non rendere nulla l'azione del veleno pestilenziale: il succo gastrico avrebbe avuto questa virtù, poichè anche era capace di torre ogni malignità al veleno della vipera, al miasma del vajuolo, alla saliva di cane idrofobo. Egli medicò i due morsicati di Pisa applicando sulla ferita il *sugo gastrico*, per distruggere in loro il virus della rabbia, siccome altri con lo stesso intendimento obbero ad adoperare l'acqua di cloro, l'unguento mercuriale, un caustico qualsiasi e lo stesso ferro rovente.

Il succo gastrico era allora oggetto di investigazioni nella scuola di Pavia (dove il Valli fu a perfezionarsi negli studii fisici e medici) da parte dello Spallanzani e del Carminati; il quale anche l'applicava alla chirurgia per curare le ulcere, le cancrene e per opporsi ai progressi del cancro (*Ricerche sulla natura e sugli usi del succo gastrico*. Milano, 1785). Il Valli, alla sua volta, tentava alcuni esperimenti stando a Pisa nel 1796, e fra gli altri *di comunicare il vajuolo mediante le frizioni, dopo aver fatto sentire a codesto miasma l'azione del sugo gastrico;* e poichè vide che i pochi soggetti sottoposti alla prova avevano bensì i sintomi del vajuolo, ma non l'eruzione, e che in uno di essi col metodo ordinario l'innesto non accendeva nuova malattia, concepiva grandi speranze: *Se mai la faccenda andasse sempre così, io avrei fatta*, scriveva al professore Stefano Gallini di Padova, *una scoperta luminosa, una scoperta interessantissima. Io non perdo la cosa di vista.* E dal vajuolo portava l'esperimento su la saliva dei cani rabbiosi con il medesimo proposito.

Ma non perchè il medico di Casciana non può riguardarsi quale *precursore* del Pasteur, deve venir meno verso di lui la nostra riconoscenza, siccome uno di quegli uomini che non s'adagiano sul *sicut erat*, bensì animati e intraprendenti scuotono i sonnacchiosi, spingono a fare i pigri, soffiano aliti nuovi e accendono qua e là facelle, che a menti più temprate, più perseveranti e severe divengono lume e guida a spingersi innanzi per vie non battute dalla scienza, od a ricalcare le già note discoprendovi altri orizzonti. La vita avventurosa non consentì al Valli che di toccare con l'ala del vivace ingegno gli svariati argomenti, che la bramosia dello scoprire gli andava mettendo avanti; comunque, ei rimarrà solenne esempio di quanto possa nell'uomo il culto della scienza e l'amore all'umanità. Per l'una e per l'altra Eusebio Valli fu martire; sì quando usciva incolume dalla peste, che s'innestava a Costantinopoli, come quando soccombeva il 24 settembre 1816 all'Avana voglioso, con giovanile ardimento, di sapere cosa sia la *febbre gialla:* siagli aureola la nostra gratitudine!

A. C.

(1) « Comunicai agli ispettori di sanità a Parigi i risultati di queste diverse esperienze. — Non n'ebbi risposta. Il mio scritto fu condannato all'inferno ».

(2) « V. il *Giornale medico di Venezia* per l'anno 1795. Art. di lettera del dott. Valli al prof. Gallino ». — Questa e la precedente nota vennero ommesse nel Giornale Pisano, il quale traeva il suddetto brano dalle Notizie sul dottor Eusebio Valli, pubblicate a Pontedera nel 1881 dall'avv. Giuseppe Valli, che pure lasciò da parte le due note (p. 27). — Avvertasi che il citato *Giornale medico di Venezia* è il *Giornale per servire alla storia ragionata della medicina di questo secolo*, e che nella P. I del T. XI (A. 1798 e non 1795), p. 96, sta inserito il suddetto articolo di lettera del Valli.

NOTIZIE VARIE

Per la facciata del Duomo di Firenze e pel centenario di Donatello. — Leggiamo nella *Nazione*:

Il Comitato ha tenuta, il 4 corr., la terza adunanza generale in Palazzo Vecchio, che è riuscita numerosa e solenne.

Presiedeva la riunione l'assessore delegato conte Montauto; ed al banco della presidenza sedevano il comm. Ubaldino Peruzzi, presidente, ed i componenti la Commissione esecutiva.

Il dott. Malenotti, preoccupandosi della costituzione di tanti Comitati nella nostra città, domandò se questo potesse nuocere all'azione del Comitato, particolarmente per quello che riguarda le sottoscrizioni.

Il comm. Peruzzi replicò che alla Commissione non constava che la costituzione del solo Comitato presieduto dal marchese Cino Corsini, il quale partecipò alla Commissione esecutiva la sua costituzione con una lettera, nella quale manifesta l'intenzione di coadiuvare gli sforzi del Comitato centrale, ed al quale la Commissione ha risposto di fare assegnamento sulla sua cooperazione. Non conosceva la costi-

tuzione di altri Comitati, ma si augurava che tutti saranno animati da eguali intenzioni.

Il comm. Peruzzi presentò le proposte di feste discusse dalla Commissione e che potranno far parte del programma generale; alcune delle quali d'iniziativa privata saranno accolte dal Comitato come facenti parte del suo programma.

1. Scoprimento della facciata del Duomo.
2. Inaugurazione del busto al compianto prof. De Fabris.
3. *Te Deum* solenne.
4. Messa in musica in suffragio dei defunti che in qualunque modo concorsero alla facciata.
5. **Inaugurazione della lapide e busto a Donatello; visita alla di lui tomba in San Lorenzo, e fondazione di un monumento a cura del Circolo artistico.**
6. **Gita artistica a Prato ed alla Certosa.**
7. **Inaugurazione delle lapidi ai professori Matas, Puccinotti, e del monumento a Segato in Santa Croce.**
8. **Esposizione delle opere di Donatello, ed esposizione retrospettiva.**
9. **Coniazione della medaglia commemorativa della Facciata del Duomo, e di quella del Centenario di Donatello.**
10. **Esposizione di orticoltura.**
11. **Serata di gala ai Reali teatri della Pergola e Pagliano.**
12. **Illuminazione della cupola, del campanile, della piazza del Duomo e strade adiacenti; illuminazione della facciata del Duomo a luce elettrica.**
13. **Esposizione fotografica.**
14. **Concorso delle bande musicali.**
15. **Concorso fra i fabbricanti di fuochi artificiali.**
16. **Congresso di tutte le Casse di risparmio del Regno.**
17. **Gara provinciale di tiro a segno fra le Società di tiro a segno della provincia.**
18. **Esposizione dei materiali da costruzione della regione toscana.**
19. **Congresso stenografico.**
20. **Conferenza sopra Donatello, fatta a cura del Circolo Artistico.**
21. **Conferenza sopra De Fabris.**
22. **Ricevimento al Circolo Artistico.**
23. **Concorso per l'ultimazione del tamburo della cupola.**
24. **Apposizioni d'iscrizioni alle case ove abitò Donatello.**
25. **Esposizione di Belle Arti.**
26. **Corso di gala.**
27. **Regate in Arno.**
28. Pubblicazione dell'elenco delle opere di Donatello, e della bibliografia Donatelliana.
29. Dare il nome di Donatello ad una strada di Firenze.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 luglio 1886.

In Europa pressione abbastanza elevata (765) all'occidente, piuttosto **bassa** (750) intorno alla Finlandia.

Depressione leggera (757) sulla valle del Po.

In Italia nelle 24 ore barometro nuovamente disceso.

Venti forti meridionali in parecchie stazioni.

Temporali e pioggie sull'Italia superiore.

Temperatura massima di 36° a Foggia, 37° a Palermo.

Stamane cielo nuvoloso anche coperto.

Alte correnti pronunciatissime del terzo quadrante.

Venti meridionali freschi al sud, deboli altrove.

Barometro a 757 mm. al nord, a 758 a Perugia, a 760 a Palermo e Lecce, a 762 a Siracusa.

Mare generalmente mosso.

Probabilità:

Venti freschi o abbastanza forti del terzo quadrante fuorchè al nord. **Cielo** nuvoloso con **temporali** specialmente al nord. **Temperatura elevata.**

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	24,1	13,9
Domodossola	coperto	—	23,0	15,2
Milano	temporalesco	—	28,6	18,1
Verona	coperto	—	27,0	20,5
Venezia	1/2 coperto	calmo	27,2	18,8
Torino	coperto	—	24,1	17,9
Alessandria	temporalesco	—	29,0	19,2
Parma	coperto	—	28,6	18,8
Modena	1/2 coperto	—	30,2	19,1
Genova	piovoso	legg. mosso	25,5	21,0
Forlì	1/4 coperto	—	29,4	20,0
Pesaro	sereno	calmo	27,6	17,1
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	27,3	20,4
Firenze	1/2 coperto	—	29,0	19,8
Urbino	1/2 coperto	—	29,4	16,2
Ancona	1/4 coperto	calmo	30,0	23,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	27,5	18,8
Perugia	1/2 coperto	—	26,5	18,7
Camerino	3/4 coperto	—	25,8	17,2
Portoferraio	sereno	calmo	25,0	19,7
Chieti	sereno	—	28,0	19,0
Aquila	—	—	—	—
Roma	burrascoso	—	30,0	22,2
Agnone	coperto	—	24,6	16,5
Foggia	sereno	—	36,1	22,4
Bari	1/4 coperto	calmo	32,8	23,2
Napoli	coperto	calmo	28,2	22,6
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	27,6	19,9
Lecce	1/2 coperto	—	31,1	21,7
Cosenza	1/2 coperto	—	33,0	19,2
Cagliari	sereno	calmo	31,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	28,9	23,0
Palermo	coperto	mosso	36,8	24,6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	29,6	23,8
Caltanissetta	coperto	—	26,5	19,5
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	29,0	22,0
Siracusa	1/2 coperto	calmo	29,6	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 luglio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,3	759,2	759,2	760,7
Termometro	23,0	27,0	26,2	22,3
Umidità relativa	81	59	69	78
Umidità assoluta	16,92	15.69	15,39	15,64
Vento	S	SSW	SW	S
Velocità in Km.	3.5	12.5	15,0	0,0
Cielo	coperto burrascoso	sereno cumuli vaganti	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

***Termometro*: Mass. C. = 28,0 - R. = 22,40 — Min. C. = 22,2 - R. = 17,76.**

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 9 luglio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	99 30	99 30	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	109 40
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	99 90	»	»
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	503 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	495 ½	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	720 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	562 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	75 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2275 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1130 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	920 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	125	»	»	675 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	954 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	585 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	427 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	343 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»		520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	328 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	322 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	543 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 25
	Parigi	chèques	»	»	»
2 ½ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 10
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 luglio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 99 45, 99 50, 99 52 ½ fine corrente.
Azioni Banca Generale 649 ½, 649, 648 ½, 647, 646 ½, 646 fine corr.
Azioni Banca Industriale e Commerc. 736, 739, 740 fine corr.
Az Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1730, 1732, 1735, 1736 fine corr.
Azioni Soc. Acqua Marcia (Az. stamp) 1922 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 980, 980 ½, 981 fine corr.
Az. Soc. Anonª. Tramway Omn. 487, 482, 488 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 luglio 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 99 145.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 975.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 67 500.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 66 210.

V. TROCCHI, *Presidente*

Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio.*

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno in Potanza,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza di questa provincia signor cav. Giovanni Corsini,

Io Pietrangelo Perrotta usciere presso il tribunale civile e correzionale di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Calcagni Angelo, coniuge superstite di Catalano Emilia, domiciliato in questa città, che la istante Amministrazione trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria, precedentemente al 28 novembre 1884, sui fondi denominati:

Seminatorio, contrada Scabieto, querceto S. Teodoro, querceto seminatorio Monte delle Coste, seminatorii in contrade Subieto, Cafoli e Lavanghe, seminativo Ischia d'Ecclesia, querceto Fontana D'Amato, seminativo, contrade Chiamolt, Vecco, Sopra la Fontana, Occhio Nero, Ferrigno, Pisuatore ed Occhio Nero ed Olmi in Agro di Vaglio, da esso posseduti in garentia del credito di lire 3144 54, e dell'altro credito di lire 11,677 57, per cui fu presa iscrizione contro al signor fu Mattia Giovanni Andrea di Vaglio, di cui è erede, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo anlate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, e sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al tribunale civile e correzionale di Potenza, nell'udienza che terrà il giorno 28 prossimo entrante luglio per sentir dichiarate valida e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Per la istante Amministrazione procederà l'avvocato e procuratore signor Michele Bonifacio, residente in Potenza.

Copia del presente atto da me usciere è stata portata e lasciata nel domicilio di esso signor Calcagni, consegnandola nelle mani della sua domestica.

Specifica totale a debito lira 1 75.

297 PIETRANGELO PERROTTA usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 18 giugno, in Pomarico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni ed in Montescaglioso dal ricevitore del registro, signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiero, usciere presso la Pretura di Montescaglioso ove sono residente,

Ho dichiarato al signor Pascale Innocenzo fu Francesco, Susto, domiciliato in Pomarico, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pomarico, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti, cioè:

Casa in Pomarico, via Chiesa, tabella B, art. 419, confinante con Bruno Marino, Mallano Angelo e strada.

Cantina in Pomarico a San Martino.

Vigna e seminatorio in agro di Pomarico, contrada S. Giacomo o Piantabruni, in catasto art. 2629, sez. E, nn. 104, 105 e 113, confinanti Massarotti Rocco, Fiore Michele, Scocozza Francescantonio e Depapale Antonio, da esso posseduto in garentia del credito di lire quattrocentoquarantasei e centesimi venticinque (L 446 25), contro al signor Pascale innocenzo di Francesco suddetto, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Montescaglioso nell'udienza che terrà il giorno 13 agosto corrente anno, alle ore 9 antimeridiane in poi, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere firmata, ho lasciata nel domicilio di esso citato, consegnandola nelle mani di persona sua famigliare, come ha detto incaricandosene.

Altra copia del presente atto, cioè la presente, da me firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene rilasciato alla prefata parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

Per copia conforme,

L'usciere: Nicola Forestiere.

Specifica: a debito, come dall'originale, lire 2 35.

244 N. FORESTIERE usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 22 giugno in Lauria.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Lauria dall'illustrissimo signor cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza in Potenza e per esso dal locale del ricevitore del registro, signor Pezzi Nicola.

Io Francescantonio De Nigris usciere presso la Pretura di Lauria,

Ho dichiarato al signor Chiarello Francesco Nicola fu Antonio domiciliato in Lauria che la istante Amministrazione succeduta al soppresso Clero di S. Giacomo in Lauria trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo alla contrada Malfitano in comune di Lauria, in catasto all'articolo 5202, sez. D, n. 646 coi confini D'Imperio eredi di Vincenzo, Cosentino Giuseppe, eredi di Fittipaldi Vincenzo e via Comunale, da esso posseduto in garantia del credito di lire novecento trentacinque (935), contro al signor Chiarello Francesco com'è pronto a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all' udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Lauria nell'udienza che terrà il giorno 27 luglio 1886 per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente da me usciere collazionata e firmata, è stata notificata e lasciata nel domicilio di esso signor Francesco Nicola Chiarello consegnandola nelle sue proprie mani.

firmato: FRANCESCANTONIO DE NIGRIS, usciere.

Per autentica della presente copia.

Lauria, 24 giugno 1886.

265 L'Usciere: FRANCESCO ANT. DE NIGRIS.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 18 del mese di giugno, in Pignola,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Giovanni cav. Corsini, ivi domiciliato,

Io Rocco Vincenzo Mattia, usciere presso il Tribunale civile di Potenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Olita Annibale, proprietario, in questo comune di Pignola domiciliato che la istante Amministrazione succeduta alla soppressa Chiesa ricettizia di Pignola trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti siti in questo comune, cioè:

1. Seminativo alla contrada Pantani, art. 444 e 1405, in catasto sez. F, numeri 681 e 682, diviso in 3 appezzamenti.
2. Altro seminatorio contrada Verniti, art. 1405 del catasto, sez. G, numeri 234, 235, 215, 220, diviso in cinque appezzamenti.
3. Altro seminatorio, contrada Arioso.
4. Altro, contrada Murgia.
5. Altro, ivi.

6. Altro, contrada Foco, art. 1405, sez. F, numeri 118 e 119.
7. Altro, contrada Pontemezzano.
8. Altro, contrada Serra del Mulino o Piedi, art. 1405, sez. D, numeri 2360, 129, diviso in due appezzamenti.
9. Altro, contrada Mattina a Piedi.
10. Altro seminativo infine, alla contrada Zannariello, art. 1405, sez. D, numeri 24 e 25 del catasto.

da esso posseduti in garantia del credito di lire duemilaottocentonovantasei, centesimi venti (L. 2896 20), contro al signor Olita suddetto, com' è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di rispristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini della dichiarazione autentica suddetta ed in conformità del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Tribunale civile di Potenza nell'udienza che terrà il giorno di sabato 17 del prossimo venturo mese di luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

L'Amministrazione istante sarà rappresentata dall'avvocato e procuratore signor Michele cav. Bonifacio, residente a Potenza.

Copia del presente atto, da me usciere collazionata e firmata, la ho recata nel domicilio di esso Olita, consegnandola a persona sua di famiglia.

Specifica totale lire 3 15.

Rocco Vincenzo Mattia, usciere.

Per copia conforme.

209 L'usciere: Rocco Vincenzo Mattia.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 16 giugno in Montepeloso,

Sulla istanza dell'Amministrazione finanziaria dello Stato, rappresentata dall'intendente di finanza della provincia sig. Giovanni cav. Corsini, domiciliato in Potenza,

Io Ignazio d'Ecclesiis, usciere alla Pretura di Montepeloso, ove domicilio,

Ho dichiarato a Palombella Eufemia fu Nicolantonio, nella qualità di erede ed amministratrice legale dei beni dei figli minori procreati col defunto marito Saverio Lorusso, ed ai signori Giacomo ed Antonio Lorusso, proprietari la 1ª ed il 2º, e sacerdote l'altro, qui domiciliati,

Che a garenzia del credito di lire 19,400 per cauzione dai medesimi prestata a favore dell'Amministrazione comunale di Montepeloso per l'esercizio della Esattoria fondiaria attribuita al signor Saverio Lorusso dal 1873 al 1877, ed in virtù d'istrumento rogato Santomauro del 15 gennaio 1873, qui registrato il dì seguente al n. 13, veniva contro essi Lorusso germani pubblicata analoga iscrizione il 12 febbraio 1873, cas. 799 del registro d'ordine, come sarà dimostrato mercè equipollenti, a sensi dell'art. 9 della legge 28 giugno 1885, sul seminatorio alla contrada Postenlira, sulla vigna alla contrada Terzo Cugnarella, sull'altra vigna a Serra di Gianno, sull'altra a Serrapelosa, e sul seminatorio in contrada Terzi dei Castrati.

Che rimaste distrutto per l'incendio avvenuto nell'ufficio della Conservazione delle ipoteche, le note ed i certificati ivi esistenti, ed avendo la istante smarrito il doppio originale relativo alla cennata iscrizione, facevasi il 16 gennaio 1886 la dichiarazione autentica a norma dell'articolo 3 della mentovata legge, dichiarazione ricevuta dal signor Conservatore nell'istesso giorno n. 95571 d'ordine e 49184 del registro di formalità.

Che volendosene ora promuovere la convalida dinanzi al magistrato competente;

Io medesimo usciere ho citato essi Palombella e Lorusso, nelle loro qualità che innanzi, a comparire all'udienza del Tribunale civile di Matera il mattino di mercoldì 28 entrante mese di luglio, alle ore 10 antim. col prosieguo, per sentir riconoscere valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione di preesistenza della suindicata iscrizione riprodotta carico di essi convenuti.

Con rivalsa delle spese del giudizio se e come per legge; salvo ogni altro diritto e ragione.

Per la istante Amministrazione procederà l'avvocato e procuratore signor Errico Schiavone, residente in Matera.

Copie dell'atto presente da me usciere collazionate e firmate sono state lasciate nel domicilio di essi Palombella e Lorusso consegnandole tra le mani di persone di loro famiglia capace a riceverle.

Per copia conforme,

220 IGNAZIO D'ECCLESIIS usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 17 giugno in Castelluccio Superiore,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Rotonda dal signor Ottavio Astolfi ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale signor avvocato Giuseppe Paonessa,

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Orofino Bonifacio fu Pietro domiciliato in Castelluccio Superiore che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Castelluccio Superiore trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sulla casa di abitazione in tenimento di Castelluccio Superiore, alla contrada Chiesa, confinante strada pubblica, Gioia Francesco fu Egidio, Targiani Teresa ed erede del fu Prietro Orofino, da esso posseduto in garentia del credito di lire 90 95, in forza di istromento 1 febbraio 1861, rogato Gioia, esigibile quandocumque contro esso convenuto, com'è pronta a dimostrarc mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi o smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti la Pretura di Rotonda nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 andante meso, alle ore 10 ant., per sentir dichiarate valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di essi citato sig. Orofino, consegnandola nelle sue mani.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme,

170 ANTONIO TANCREDI.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 17 giugno in Castelluccio Superiore,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Rotonda dal signor Astolfi Ottavio ricevitore del registro, ivi domiciliato per ragion della carica, difeso dal delegato erariale sig. avv. Giuseppe Paonessa.

Io Antonio Tancredi, usciere presso la Pretura di Rotonda, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor De Biase Vincenzo fu Marco e Vivacqua Pietro fu Gennaro per Pietro Maradei, domiciliati in Castelluccio Superiore, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di S. Margherita in Castelluccio Superiore trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo; chiusura alla contrada S. Biase in tenimento di Castelluccio, da essi posseduta in garentia del credito di lire 63 75 in forza di quadro esecutivo 27 marzo 1839, giusta iscrizione 29 aprile 1845, rinnovata nel 1855 e 1865, vol. 304, esigibile quandocumque per l'annualità di lire 3 82 contro ai signori convenuti, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi o smarriti i doppi originali, dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Real decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sull'istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti alla Pretura suddetta di Rotonda nell'udienza che terrà il giorno di sabato 26 andante mese alle 10 ant., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, collazionata e firmata, l'ho lasciata nel domicilio di esso citato Di Biase consegnandola a persona sua famigliare.

Costa l'atto lire 2.

Per copia conforme.

168 ANTONIO TANCREDI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

MUNICIPIO DI POTENZA

28mo Sorteggio del Prestito 1872 della Città di Potenza

Obbligazioni estratte il 1° luglio 1886.

0667 0442 0836 0578 1135 0865.

Potenza, 1° luglio 1886.

77 Il Prosindaco: B. DOTI.

R. PREFETTURA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto dei 28 giugno u. s., bandito per conto del Municipio di Sorrento per l'appalto delle

Opere necessarie per la costruzione di una scogliera alla Marina Piccola di Sorrento a partire dal Moletto della Dogana per la distesa di metri 180, e di un canale di deviazione del torrente che presentemente sbocca nel seno di mare da cingersi con la scogliera per la presunta somma di lire 143,324 16 a base d'asta.

Si previene che, nel giorno 16 corrente luglio alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, ad un pubblico incanto, a termini abbreviati e col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 sulla Contabilità generale dello Stato.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un sol concorrente.

L'impresa resterà vincolata all'osservanza del capitolato generale a stampa, allegato A, per gli appalti dei lavori pubblici di conto della provincia di Napoli approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 27 agosto 1871, nonchè all'osservanza di quello speciale redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data 23 dicembre 1884 e modificato negli articoli 5, 7, 8, 11, 19 e 62. Detti capitolati assieme alle altre carte del progetto sono visibili presso quest'ufficio di Prefettura.

I lavori dovranno essere cominciati appena fatta la consegna d'appalto e completati entro il mese di settembre 1887.

Il pagamento dei lavori sarà fatto dal Municipio di Sorrento in sei rate uguali ed annuali, la prima delle quali sarà soddisfatta in corso di esecuzione dell'opera e tosto che sieno stati eseguiti lavori per l'ammontare, accertato dall'Ufficio tecnico provinciale, di lire 50000, e la seconda nel 1887 in base all'atto di finale collaudazione debitamente approvato ai termini degli articoli 11 e 62 del capitolato speciale.

Sulle somme che rimarranno a pagarsi sarà corrisposto all'appaltatore l'interesse a scalare del 6 per cento a contare dall'epoca della consegna dei lavori o dalla data della collaudazione finale dei medesimi.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente in data recente;

b) un attestato di un ingegnere capo del Genio civile o di un Ufficio tecnico provinciale, confermato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, e nel quale sia esplicitamente dichiarato che l'aspirante ha eseguito lavori del genere di quelli contemplati nel presente appalto per lo importo almeno di lire 80,000;

c) quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli comprovante il deposito della somma di lire 8000 per cauzione provvisoria.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti o in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 16,000, in danaro o in cartello del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa nel giorno del deposito.

Tutte le spese e tasse per gl'incanti e pel contratto saranno a carico dell'appaltatore medesimo, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 2000.

Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dallo appaltatore medesimo.

Il termine utile per presentare nell'ufficio di Prefettura offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni cinque dalla data dello avviso di seguito deliberamento.

Il deliberatario dovrà entro cinque giorni dalla data dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti.

Non presentandosi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 7 luglio 1886.

142 Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

MUNICIPIO DI FOGGIA

AVVISO D'ASTA

Nell'interesse di questo municipio, deve procedersi alla costruzione di un edifizio per uso delle Scuole elementari, dello ammontare di lire 360,000, giusta il progetto del 28 febbraio 1886 superiormente approvato.

L'opera sarà appaltata col mezzo dell'asta pubblica, ad estinzione di candele vergini ed a norma di tutte le altre formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.

Le offerte di ribasso devono esser fatte nella ragione dell'uno per cento almeno sul prezzo d'appalto; ed il ribasso sarà applicabile a tutti i lavori e provviste.

Il primo incanto avrà luogo su questo municipio nel giorno di giovedì 22 corrente mese, alle ore 12 merid, innanzi al sindaco o chi per esso.

Per essere ammesso all'asta occorrono:

a) Un certificato di moralità di data recente, rilasciato dal sindaco dell'ultimo domicilio del concorrente;

b) Un attestato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere direttore del Genio civile o di Ufficio tecnico provinciale, vistato dal prefetto o sottoprefetto, con cui si assicuri avere l'aspirante o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, la capacità e le cognizioni necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) La bolletta comprovante il deposito di lire 12,000, fatto presso la Tesoreria comunale o in altra Cassa pubblica, sedente in questo capoluogo, da servire come cauzione provvisoria; siffatto deposito potrà farsi in contante, od in rendita pubblica italiana al portatore, da valutarsi secondo il corso di borsa del giorno in cui avrà luogo lo incanto.

La cauzione definitiva è fissata a lire 36,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni due dal giorno della regolare consegna.

Il progetto d'arte, estimativo e tutti gli altri atti inerenti all'appalto nonchè il relativo capitolato d'oneri, restano depositati in questa segreteria comunale, ostensibili a tutti nelle ore di ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, avendo luogo il detto incanto, scadrà col giorno di sabato 7 di agosto prossimo.

Le spese tutte dell'incanto, contrattuali, carta bollata, registro ed asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e perciò ciascun concorrente dovrà anticipare lire tremila, salvo conto finale.

Dal Palazzo di Città, 1° luglio 1886.

Il Sindaco: Dott. De Mauro.

Il Segretario capo: A. Padalino.

Visto — Il Sindaco ff.: DE MAURO.

Per copia conforme,

Il Segretario capo: A. PADALINO. 151

MUNICIPIO DI POTENZA

Capoluogo della Provincia di Basilicata

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto col sistema di partiti segreti, tenutosi il 5 corrente mese in questa sala dell'Ufficio comunale di Potenza lo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti alla ricostruzione ed ampliamento del palazzo Municipale di Potenza, giusta il progetto compilato dall'ufficio tecnico municipale in data 7 giugno 1886, approvato dalla R. Prefettura in data 18 corrente mese ed in base alla presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 87,946 96.

venne aggiudicato al signor Leggiadro Gerardo per il ribasso di lire 18 89 su ogni 100 lire del prezzo di asta risultante dal progetto sopra detto e dall'avviso d'asta già pubblicato in data 20 giugno 1886.

Il sindaco fa noto che il termine utile per presentare in questo Ufficio le offerte in diminuzione del detto prezzo di seguito deliberamento, scade col mezzogiorno in punto del dì ventuno volgente mese di luglio. Le offerte non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, o dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 5000 e dai documenti d'idoneità e di moralità richiesti col menzionato avviso d'asta.

Tali offerte saranno ricevute in quest'Ufficio comunale, dove ognuno potrà prendere lettura dei capitolati d'oneri e di tutte le altre parti del progetto. Si avverte che delle offerte di ventesimo sarà preferita quella migliore, e tra quelle uguali la preferenza sarà data a quella presentata prima.

Dalla residenza municipale, Potenza, 5 luglio 1886.

Il Prosindaco: B. VITI.

181 Il Segretario capo: CARLO SALVIA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Velletri.

Mediante affissione e consegna di copia al Pubblico Ministero, il sottoscritto usciere, sotto il giorno 5 corrente mese di luglio, ha notificato ad Ugo Santangeli d'incogniti domicilio, residenza e dimora, ad istanza di Angela Del Nero, copia esecutiva della sentenza pronunciata da questo Tribunale il 9 dicembre 1885, colla quale furono aggiudicati al suddetto Del Nero i beni subastati a danno del Santangeli con precetto 13 novembre 1884.

Velletri, li 6 luglio 1886.

174 L'usciere: Tito Vespasiani.

CONSIGLIO NOTARILE
della provincia di Como.
Avviso di concorso.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in Taceno, circondario di Lecco, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (cento) di annua rendita.

Chiunque, munito dei necessarii requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni, dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, il 3 luglio 1886.

Il cav. presidente
88 Tagliabue dott. Carlo.

NOTIFICAZIONE
per aggiunta di cognome.

In seguito al riverito decreto 23 ultimo scorso giugno di S. E. il signor Ministro di Grazia, Giustizia e Culti, la signora Galoppi Ernesta, residente in Milano, via Sant'Agnese, 16,

Rende noto

di aver presentata domanda per essere autorizzata ad aggiungere al proprio il cognome di « Antongini ».

Le eventuali opposizioni dovranno essere fatte secondo i modi e termini prescritti dall'art. 122 del R. decreto 15 novembre 1865, n. 2602, sull'ordinamento dello stato civile.

La richiedente
180 Ernesta Galeppi.

ERRATA-CORRIGE.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno numero 77, pagina 1690, del 2 aprile p. p., ove si è annunziata la costituzione della Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale « L. Ceresole e C. », sono incorsi due errori, cioè: dove dice « avente per oggetto la compra, vendita e commissioni di cuoi e pelliccerie » deve leggersi « cuoi e pelli » e ove è detto *Janneries* deve leggersi *Tanneries*.

Roma, 2 luglio 1886. 186

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta dell'avv. Gustavo Pasquali, curatore del fallimento di Domenico Fascia figlio, domiciliato via Condotti, n. 9,

Io Camillo Muzio, usciere addetto all'intestato Tribunale, ho citato il fallito Domenico Fascia figlio, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il giudice delegato di detto fallimento, signor Ettore Albrandi, presso il Tribunale di commercio di Roma, nel giorno di martedì 13 corrente luglio, ore 12 pomeridiane, per sentir provvedere sul ricorso del curatore, diretto alla vendita immediata del legname, del carbone e degli animali di pertinenza del fallimento stesso, stante la dispendiosa conservazione ed il pericolo di perdite o di deterioramenti.

Roma, 10 luglio 1886.

170 Camillo Muzio usciere.

(2ª pubblicazione)

Società Carbonifera Austro-Italiana di Montepromina

SOCIETÀ ANONIMA

Sede in Torino, via Santa Teresa, numero 2

Capitale sociale lire 6,000,000 — Versato lire 5,100,000.

Per mancanza di numero legale non avendo avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti indetta pel 28 giugno scorso, a termini dell'articolo 27 dello statuto sociale, gli azionisti sono nuovamente convocati pel giorno 26 luglio corrente in Torino, presso la Banca di Torino, collo stesso ordine del giorno della 1ª convocazione che è il seguente:

1. Rendiconto dell'esercizio 1885;
2. Nomina di amministratori e sindaci.

Il deposito delle azioni fatto, a senso dell'art. 22 dello statuto, per la 1ª convocazione, è valido anche per questa seconda.

Torino, 7 luglio 1886.

137 L'AMMINISTRAZIONE.

Situazione dei Conti al 30 giugno 1886
della
SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con Sede in Firenze, Genova, Roma e Torino

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società L. 2,724,297 45; presso la Banca Nazionale » 3,354,527 49 }	»	6,078,824 94
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	7,145,215 10
3. { a più lunga scadenza	»	1,426,754 15
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	9,438 50
7. Riporti	»	26,266,280 25
11. Beni stabili	»	945,000 »
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	18,294,054 54
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	779 200 84
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	48,326,100 21
16. Conti correnti con garanzia	»	12,875,427 34
17. Conti correnti diversi	»	11,246,945 15
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	22,308,456 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	560,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	122,094,102 62
21. Mobili e spese d'impianto	»	592,543 05
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	2,195,140 73
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	337,009 56
26. Debitori diversi	»	4,179,554 52
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	11,211,245 »
{ Straordinaria	»	1,102,500 »
Totale dell'Attivo	L.	297,973,852 50
Spese e perdite del corrente esercizio	»	2,142,836 03
Totale	L.	300,116,738 53

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	11,211,686 87
{ Straordinaria	»	1,102,589 11
3. Conti correnti senza interessi	»	4,654,367 04
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	27,502,423 42
7. Accettazioni cambiarie	»	1,138,696 30
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	22,308,456 »
9. Depositanti a cauzione servizio	»	560,000 »
10. Depositanti per custodia	»	122,094,102 62
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	1,260,949 10
17. Creditori diversi	»	2,123,842 37
18. Conti correnti di Banca	»	42,462,824 94
19. Riporti	»	17,087,046 20
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1885	»	4,141,312 15
Totale del Passivo	L.	297,648,301 12
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	29,462 41
Rendite e profitti del corrente esercizio	»	2,438,975 »
Totale	L.	300,116,738 53

Firenze, 8 luglio 1886.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. Naldi.

L'Amministratore delegato
G. BASSI.

175

AVVISO.

Ad istanza del signor Agnelli dei Malherbi conte Gaetano, domiciliato in Roma nel palazzo Altemps,

Io sottoscritto usciere ho notificata al signor Belli Raffaele, di Pesaro, d'ignota residenza, domicilio e dimora, la sentenza resa il 16 aprile 1875 dal pretore del secondo mandamento di Roma, colla quale fu destinata la prima udienza successiva al giorno in cui la sentenza stessa sarà passata in cosa giudicata per la deliberazione del citato Belli sulla seguente formola di giuramento decisorio deferitogli:

« Giuri il signor cav. Raffaele Belli, chiamando Dio in testimonio, essere vero ch'egli è debitore dell'istante Gaetano Agnelli dei Malherbi della somma di scudi romani sessantotto pari a lire 365 50 per quota di stralcio nella fabbricazione di sapone, e se è vero che abbia più volte promesso di pagarla. »

Roma, 9 luglio 1886.

Enrico Mastrelli usc.
177 2º mandamento.

(2ª pubblicazione).

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 13 agosto 1886, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, eseguiti ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato, signor avv. cav. Nicola De Angelis, a danno di Carbone Sante fu Giovanni, nato a Filettino, residente a Velletri.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Filettino.

1. Terreno in contrada Foscatella, di are 18 e centiare 50, mappa sez. 1ª, n. 301, stimato lire 210 60.

2. Terreno in contrada Marcore, di are 21, mappa sez. 1ª, n. 305, stimato lire 264 93.

3. Terreno in contrada Marcore, di are 20, mappa sez. 1ª, n. 513, stimato lire 260 73.

4. Terreno in contrada Marcore, di are 21, mappa sez. 1ª, n. 568, stimato lire 275 33.

5. Terreno in contrada Capo delle Cerrete, di are 94 60, mappa sez. 2ª, nn. 25 e 26, stimato lire 312 80.

6. Terreno in contrada Foca, di are 25, mappa sez. 2ª, n. 96, stimato lire 298 40.

7. Terreno in contrada Cuccioni, di are 35, mappa sez. 2ª, n. 150, stimato lire 373 80.

8. Terreno in contrada Cerasolo, di are 19, cent. 50, mappa sez. 5ª, num. 1292, stimato lire 211 80.

9. Terreno in contrada Cerasola, di are 17, mappa sez. 3ª, n. 1546, stimato lire 202 80.

Situati nel territorio di Trevi nel Lazio.

10. Terreno in contrada Foscatelle, di are 20, confinante Pasci, Foca e fosso, stimato lire 265 13.

Situato nel territorio di Ferentino.

11. Diretto dominio di un fondo in contrada Molavento, mappa sez. 8ª, n. 216, con la corrisposta dell'annuo canone di lire 10 75, stimato lire 205.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto in tanti lotti separati e sul prezzo attribuito dal perito a ciascun fondo.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notifica del presente bando.

Frosinone, 2 luglio 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
A. Pesci
145 sost. dell'avv. De Angelis

Municipio di Santa Maria Capua Vetere

Secondo avviso d'asta.

Essendo andato deserto il primo incanto, si deduce a pubblica conoscenza che giovedì, 15 corrente luglio, stante l'abbreviazione dei termini, alle ore 10 ant., avrà luogo su questo Palazzo municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, il secondo incanto, col metodo della candela vergine, per l'appalto dei lavori di sistemazione e riselciamento del corso Adriano, piazza S. Pietro e spiazzo circolare Volturno, già S. Francesco, ammontanti alla somma di lire 109,746 12 oltre gl'imprevisti, a favore di chi porterà il maggior ribasso sull'offerta del 7 per cento di ribasso già presentata dai signori Patricolo Salvatore ed Auriemma Michele, ed in quella misura che verrà determinata nel momento dell'asta dall'autorità che la presiede.

Si avverte però che non presentandosi alcun concorrente, ed altra maggiore offerta, l'appalto dei suddetti lavori verrà senz'altro deliberato ai sunnominati signori Patricolo ed Auriemma col ribasso di lire 7 per ogni 100 di lavori, salvo la presentazione del ventesimo di ribasso sulla somma aggiudicata, a norma di legge, da effettuarsi fino alle ore 10 ant. del giorno 22 corrente mese.

Il pagamento delle opere verrà soddisfatto per lire 48,000 nel corso dei lavori, ed a rate annue di lire 10,000 ciascuna, a cominciare dal 1888, la residuale parte dell'ammontare dei lavori netto del ribasso d'asta che risulterà dalla valuta e misura finale debitamente approvata

Su tali rate verrà corrisposto l'interesse a scalare del 47 per cento dal di del collaudo.

Per essere ammessi alla licitazione fa d'uopo che il concorrente dimostri la sua idoneità con analogo certificato, ed esibisca il deposito di lire 1700, secondo vien riportato nel precedente avviso.

Il progetto, il capitolato e tutti gli altri atti inerenti all'appalto in parola, sono visibili in questa segreteria dalle ore 8 antim. alle 2 pomer. di ciascun giorno non festivo.

Santa Maria Capua Vetere, li 8 luglio 1886.

Visto — Il Sindaco G. MESOLETTA.

155 Il Segretario comunale: P. DANISE.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CONCESSIONARIA della Strada Ferrata da TORINO a CUNEO e SALUZZO

SEDE SOCIALE: Torino, via Santa Teresa, numero 18.

Capitale sociale lire 17,850,000.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società ha, in adunanza d'oggi, deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria, nella sede della Società, nel giorno 30 luglio, alle ore 4 1[2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio d'amministrazione sullo stato della Società;
2. Fissazione del dividendo alle azioni;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina e conferma di un amministratore;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti e fissazione della loro retribuzione.

A termine degli articoli 16 e 19 dello statuto sociale, saranno ammessi all'assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni, i quali abbiano depositati i relativi titoli nella Cassa della Società entro il 27 corr. mese.

Torino, 5 luglio 1886.

132 L'AMMINISTRAZIONE.

Amministrazione Provinciale di Cosenza.

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 28 giugno u. s. in quest'ufficio amministrativo provinciale, giusta l'avviso d'asta del dì 2 detto mese, l'appalto dei lavori di nuova costruzione della strada provinciale n. 111, tronco dal rione Campitelli di Pietrafitta al rione Grupa di Aprigliano, della lunghezza di metri 5358 22, per la preventivata somma di lire 117,700, venne deliberato per la presunta somma di lire 72,067 71, dietro ottenuto ribasso di lire 38 77 per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate da certificato di seguito deposito nella cassa provinciale della cauzione provvisoria, e certificato d'idoneità prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 26 corrente mese (lunedì).

Tali offerte saranno ricevute nel suddetto ufficio amministrativo.

Ove più di un'offerta fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se eguali, quella rassegnata prima.

Cosenza, 10 luglio 1886.

82 Il reggente Prefetto Presidente: D. SILVAGNI.

Regia Prefettura di Treviso

AVVISO D'ASTA *ad unico incanto.*

In seguito ad autorizzazione impartita dal Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale opere idrauliche), con dispaccio 2 luglio corrente, numero 9168, alle ore 10 antimeridiane di lunedì 26 luglio corrente, presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, e nei modi di cui l'articolo 87, comma *a*, del regolamento di Contabilità generale dello Stato, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di difesa frontale occorrenti alla Svolta Revedoli lungo l'argine sinistro del fiume-torrente Piave per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 52,740.

Coloro i quali vorranno attendere a tale appalto dovranno, nell'indicato giorno ed ora, presentare al predetto ufficio lo loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e sigillate, o farle pervenire in piego sigillato al signor prefetto per mezzo della posta, ovvero consegnarle personalmente o farle consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Nelle offerte i concorrenti all'asta dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore del migliore offerente anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti di opere pubbliche per conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 aprile 1886, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cento (100) consecutivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare all'atto della medesima:

1. Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

3. La ricevuta di una cassa di Tesoreria provinciale del Regno, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire duemila in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno assolutamente accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva, da farsi negli stessi modi con cui fu fatta la provvisoria, è fissata nel decimo della somma deliberata.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, presentarsi per stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quello di registro sono a carico dell'appaltatore.

Treviso, addì 10 luglio 1886.

150 *Il Segretario delegato*: Dott. ANTONIO AGOSTINI.

Deputazione Provinciale di Macerata

AVVISO D'ASTA.

Dipendentemente dall'avviso pubblicato li 14 giugno decorso, col n. 792, per l'esperimento di vigesima nell'appalto della manutenzione ordinaria della strada provinciale Muccese, in durata dei 9 esercizi dal 1886 a tutto il 1894, è stata in tempo utile presentata una offerta dal capomastro muratore Luigi Tomassetti, di Camerino, portante il ribasso della vigesima, ossia del cinque per cento sulla somma di lire 26922 33, risultata nel primo incanto, di maniera che il corrispettivo prezzo dell'appalto viene così ridotto a sole lire 25,576 21.

Dovendosi ora procedere ad un nuovo definitivo incanto a partiti segreti, a senso degli articoli 97 e 98 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla Contabilità generale dello Stato, col presente si fa noto che le offerte di ribasso sulla indicata somma di lire 25,576 21 potranno presentarsi nell'ufficio provinciale fino alle ore 12 meridiane del giorno 24 corrente luglio, in schede chiuse e suggellate, scritte in carta bollata da una lira ed espresse in termini chiari ed espliciti, senza alcuna condizione o riserva.

Ogni offerente dovrà unire alla scheda il deposito di lire 600 a garanzia delle spese, ed anche il certificato d'idoneità, qualora non abbia mai condotto appalti di lavori provinciali.

Vengono richiamate per la regolarità dell'asta tutte le avvertenze fatte nel primo avviso del 15 maggio, e così le indicazioni ed i modi riguardanti la cauzione da prestarsi pel contratto d'appalto.

In questo ultimo incanto si procederà senz'altro al deliberamento definitivo ai termini del citato art. 98.

Macerata, 4 luglio 1886.

Per la Deputazione

123 Il Prefetto Presidente: V. TACCARI.

Consorzio Esattoriale di Castelmadama
E COMUNI AGGREGATI

Comune di Canterano.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che nel giorno 17 (diciassette) agosto anno 1886, ad ore 10 antimeridiane, nella sala d'udienza della R. Pretura di Subiaco, si procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili qui appresso descritti:

1. A danno di Giordani Rocco ed Antonio di Francesco — Casa, porzione del pianterreno e tutto il primo piano in Canterano, nella contrada Capo le Mura, di piani 2, vani 2, confinante con Di Giacomo Antonio fu Giacomo, Dionisi Tommaso fu Rinaldo e strada, distinta al numero di mappa 244[1, dell'imponibile di lire 9, e per il prezzo di lire 67 50. Libera.

Casa 1° piano in Canterano, in contrada Capo le Mura, di piani 1, vani 1, coi confini: Tomer Cesare fu Vincenzo, Giordani Rocco Antonio di Francesco, distinta al n. 246[3 di mappa, della rendita imponibile di lire 3 75, e per il prezzo di lire 28 12. Libera.

2. A danno di Onorati Livio di Innocenzo, dotali di Tudini Filomena fu Giovanni — Casa 2° e 3° piano in via della Villa in Canterano, di vani tre, coi confini: Fabi Domenico fu Arcangelo, Bartolomei Domenico fu Nicola, strada, segnata al numero di mappa 262[2, della rendita imponibile di lire 11 25 e per il prezzo di lire 84 37. Libera.

3. Casa 1° piano in Canterano, in via della Villa, di un vano, coi confini: Dionisi Tommaso di Rinaldo, Onorati Livio di Innocenzo, strada, distinta in mappa al n. 245[3, della rendita imponibile di lire 4 50 e per il prezzo di lire 33 75. Libera.

Casa 2° piano, di un vano, distinta al numero di mappa 263[3 e casa 1° e 2° piano, di due vani, segnata al numero di mappa 264[2, in Canterano, in via della Villa, coi confini: Mariani Maria di Antonio, Ferdinandi Michelina di Rocco e strada, della complessiva rendita imponibile di lire 13 50 e pel prezzo di lire 101 25. Libera.

4, 5. A danno della Confraternita del SS. Rosario di Rocca S. Stefano — Terreno seminativo vitato, vocabolo Pozzogliere, in Canterano, coi confini: strada, fosso, Germani Lorenzo, Vittozzi Francesco, distinto in mappa al numero 2471, della superficie di are 12 20, dell'estimo di scudi 9 37, e pel prezzo di lire 44 58.

Terreno seminativo vitato, vocabolo Prataringhe, in Canterano, coi confini: strada, fosso, Cosimi Benedetto fu Bartolomeo, distinto in mappa al numero 1185, della superficie di are 40 80, dell'estimo di scudi 12 65, e pel prezzo di lire 60 19.

L'utilista Teodori Francesco fu Pietro risponde 1[4.

Terreno seminativo vitato, sito nel territorio di Canterano, al vocabolo Selvi, coi confini: strada, Dionisi Domenico ed Angelo e Panzini Angelo, distinto al n. 2610 di mappa, superficie are 48, estimo scudi 10 46, e pel prezzo di lire 49 77.

L'utilista Dionisi Domenico ed Angelo fu Giovanni, risponde 1[5.

Bosco ceduo, terreno seminativo vitato, vocabolo Perra Perina, nel territorio di Canterano, confinante come sopra, distinti ai numeri 2046, 2047 di mappa, della superficie di ettari 1 2250, dell'estimo di scudi 31 36 e per il prezzo di lire 149 21.

L'utilista Dionisi Mauro fu Francesco, risponde 1[5.

Terreno seminativo vitato sito nel territorio di Canterano, al vocabolo Pozzogliere, coi confini: strada, fosso, Vittozzi Francesco, Proietti Giuseppe e Domenico, segnato in mappa al n. 2227, superficie are 36 30, estimo di scudi 13 58 e per il prezzo di lire 64 61.

L'utilista Vittozzi Paolo Antonio Benedetto e Stefano fu Stefano, risponde il 1[5.

Di tutti i sovra descritti terreni si espropria utile e diretto dominio.

6. A danno della Confraternita di San Rocco — Terreno seminativo vitato sito nel territorio di Canterano, vocabolo Pozzogliere, coi confini: fosso, strada, Proietto Giuseppe fu Andrea e Cosimi Crescenzo fu Pasquale, distinto in mappa al n. 2228, della superficie di are 10 70, dell'estimo di scudi 8 52 e per il prezzo di lire 40 54.

L'utilista Vittozzi Francesco di Giovanni, dotale di Viotti Maria fu Giuseppe, risponde 1[5.

Si espropria utile e diretto dominio.

7. A danno di De-Santis Domenico fu Bernardino — Terreno seminativo vitato, sito nel territorio di Canterano, vocabolo Copelle, coi confini: Di Mattia Mattia fu Giacomo, Angelini Lazzaro fu Vincenzo e Parocchia di Canterano, distinto in mappa al n. 1849, della superficie di are 81 50, dell'estimo di scudi 22 90 e per il prezzo di lire 108 96.

L'utilista Gaetani Nicola fu Gaetano, risponde 1[5.

Si espropria utile e diretto dominio.

8. A danno di Fabrizi Francesco e Prospero fu Felice Antonio — Terreno seminativo vitato, sito nel territorio di Canterano, nel vocabolo Casale Iani, coi confini: fosso, strada, Fabrizi Gregorio di Francesco, distinto in mappa al num. 1966, della superficie di are 46 10, dell'estimo di scudi 39 09 e pel prezzo di lire 185 99. Libero.

9. A danno di Ferdinandi Giovanni fu Antonio — Terreno seminativo vitato, vocabolo Colle-Marco in Canterano, coi confini: De-Angelis Rocco e nepoti da tutti i lati e fosso, distinto ai numeri 1720, 1722 di mappa, della superficie di are 18 40, dell'estimo di scudi 7 21 e pel prezzo di lire 34 31. Libero.

Bosco da frutto, sito nel territorio di Canterano, vocabolo Copello, coi confini: De-Angelis Rocco e nepoti da tre lati e Ricci Pietro e nipote, della superficie di are 09 50, distinto al num. 2198, del'estimo di scudi 1 64 e pel prezzo di lire 7 80. Libero.

Casa in Canterano nella via Sotto le Mura, di piani 2, vani 2, coi confini: strada, Faboni Francesco fu Paolo, Neroni Gio. Battista, dell'imponibile di lire 7 50, segnata in mappa al numero 54 sub. 2, e pel prezzo di lire 56 25. Libera.

Casa in 2° piano nella via Sotto le Mura, di un vano, coi confini: strada, Teodori Rosa vedova, Feliciangeli Antonioni Luigi, distinta in mappa al numero 59 sub. 3 di mappa, dell'imponibile di lire 6, e pel prezzo di lire 45. Libera.

Stalla di un vano al vicolo della Rapina, coi confini: strada da tutti i lati, Leoni Giacomo, Onorati Onorato, distinta in mappa al num. 67 sub. 1, dell'imponibile di lire 3 75, e pel prezzo di lire 28 12. Libera.

10. A danno di Germani prete Giuseppe fu Lorenzo — Terreno seminativo vitato, sito nella terra di Canterano, vocabolo Pozzogliere, coi confini: strada, fosso, Ceci Giuseppe, di Rocca Santo Stefano, Leach Gioacchino, distinto ai nn. 1218 e 1222 di mappa, della superficie di are 46 90, dell'estimo di scudi 42 13, e pel prezzo di lire 200 45. Libero.

Terreno pascolivo nel territorio di Canterano, vocabolo Pozzogliese, coi confini: strada e Parrocchia di Canterano da tutti i lati, distinto in mappa al n. 1224, della superficie di are 43 20, dell'estimo di scudi 2 03, e pel prezzo di lire 9 66. Libero.

11. Terreno pascolivo, seminativo vitato, sito nel territorio di Canterano, vocabolo Prataringhe e Valle Cane, coi confini: strada da più lati, Germani Valentino fu Francesco, Ceci Stefano di Giuseppe e Germani Bernardino di Giuseppe, distinto ai nn 1292, 1293, 1312, 1373, 1375, della superficie di ettari 1 1170, dell'estimo di scudi 23 94, e pel prezzo di lire 113 91. Libero.

Bosco da frutto sito in territorio di Canterano, vocabolo Codine, coi confini: Luigi Valentini fu Francesco, Marta Francesco fu Sante, Santoni Stefano di Sante e Valentino Germani fu Francesco, distinto in mappa ai nn. 1408, 1409, 1416, 2350, della superficie di ettari 1 2240, dell'estimo di scudi 6 40, e pel prezzo di lire 30 45. Libero.

12. A danno di Leach Francesco fu Andrea — Terreno seminativo e pascolo sito in Canterano nel vocabolo Pozzogliere, coi confini: fosso, Colanera Giuseppe fu Francesco, Santori Benedetto fu Giuseppe dotali, distinto in mappa ai nn. 1252, 1253, della superficie di are 25 10, dell'estimo di scudi 2 38, e pel prezzo di lire 11 32.

Terreno seminativo vitato sito in Canterano, vocabolo Pozzogliere, coi confini: strada, Bonanni Gio. Battista e Stefano fu Giacomo, Damiani Giacomo Antonio di Luigi, distinto in mappa al n. 1273, della superficie di are 24 80, dell'estimo di scudi 6 27, e per il prezzo di lire 29 83.

Bosco ceduo posto in Canterano, nel vocabolo Valle Cane, confinante come sopra, distinto in mappa al n. 1387, della superficie di are 60 00, dell'estimo di sc. 4 26 e pel prezzo di lire 20 27.

Terreno seminativo posto nel territorio di Canterano, al vocabolo Codini o Valle Cane, coi confini: strada e fosso da più lati, Damiani Domenico fu Vincenzo, Marta Benedetto e Giuseppe di Domenico, distinto ai numeri di mappa 1397-1386, della superficie di are 46 40, dell'estimo di sc. 4 56 e per il prezzo di lire 32 17.

Il diretto dominio di tutti i fondi descritti si ritiene da Monaco Pasquale fu Giuseppe, domiciliato in Subiaco. Si espropria utile e diretto dominio.

13. A danno di Mariani Benedetto ed Agata in tutela del padre Domenico. — Terreno seminativo vitato sito nel territorio di Canterano, in vocabolo Pozzogliere, coi confini: fosso, Ciancarella Benedetto fu Giuseppe, Albensi Giuseppe fu Innocenzo, distinto in mappa al num. 1204, della superficie di are 9 80, dell'estimo di sc. 3 73, e per il prezzo di lire 17 75. Libero.

Bosco da frutto sito in Canterano, nel vocabolo Prataringhe, coi confini: Ceci Alessandro fu Tommaso, Vitali Mauro e fratelli di Benedetto e Ulpiani Francesco di Filippo, distinto al num. 1315 di mappa, della superficie di are 57 30, dell'estimo di sc. 4 58 e pel prezzo di lire 21 79. Libero.

Bosco ceduo, casa e terreno pascolivo nel territorio di Canterano, vocabolo Prataringhe, coi confini: strada, Ceci Francesco fu Pasquale e Mariani Maria fu Stefano, distinto in mappa ai nn. 1388, 1389, 1390, della superficie di ettari 1 2700, dell'estimo di sc. 51 56 e pel prezzo di lire 245 32. Libero.

14. A danno di Palmucci Gio. Battista fu Domenico. — Terreno seminativo vitato sito nel territorio di Canterano, vocabolo Valle Cane, distinto in mappa al n. 1526, della superficie di are 45 60, dell'estimo di sc. 12 81, coi confini: strada, Giannozzi Felice fu Domenico, di Rocco Canterano, e Giuliani Pietro fu Antonio, pel prezzo di lire 60 95.

Il direttario del fondo è Martinicchia Francesco fu Martino e risponde un quarto. Si espropria utile e diretto dominio.

15. A danno di Polidori Rocco fu Antonio, dotali di Onorati Apollonia fu

Luigi. — Terreno pascolivo. seminativo vitato, sito in territorio di Canterano, vocabolo Codoccia, coi confini: strada, Tromboni Francesco di Antonio e Demanio, della superficie di are 34 40, dell'estimo di scudi 5 88, distinto ai numeri di mappa 1882 e 1893 e per il prezzo di lire 27 93. Libero.

16. A danno di Proietti Giuseppe e Domenico fu Andrea — Terreno seminativo vitato, sito nel territorio di Canterano, vocabolo Pozzogliere, distinto ai nn. 1226 e 2469 di mappa, della superficie di are 42 80, dell'estimo di scudi 29 12, coi confini: tramezzato da Vittozzi Paolo Antonio e fratelli fu Stefano, Strada, fosso e Ciancarolla Sante fu Benedetto, pel prezzo di lire 138 35.

Il diretto dominio si ritiene dalla Confraternita del Rosario. Si espropria utile e diretto dominio.

17. A danno di Prosperi prete Antonio fu Luigi — Cantina pianterreno e casa 1° e 2° piano, di vani tre, in Canterano, via del Castello, coi confini: Ricci Enrico fu Gio. Battista, Ricci Pietro fu Giuseppe e strada, distinto in mappa al n. 221 sub. 4, dell'imponibile di lire 9 62, e per il prezzo di lire 72 15. Libera.

Bosco da frutto e pascolo, sito in Canterano, vocabolo Campo, coi confini: strada, Giordani Mattia fu Carlo Antonio, e Prosperi Domenico, distinto in mappa ai nn. 457-D e 460-C, della superficie di are 11 80, dell'estimo scudi 1 21, e pel prezzo di lire 5 76. Libero.

Terreno seminativo, olivato, posto nel territorio di Canterano, vocabolo Valle San Giovanni, coi confini: strada, Prosperi Domenico, Prosperi Nazzareno, distinto in mappa ai numeri 546|2-B e 546|3 resto, della superficie di are 20, dell'estimo di scudi 11 67 e per il prezzo di lire 55 53. Libero.

Terreno seminativo, vitato, sito nel territorio di Canterano, in vocabolo Antora, coi confini: strada, Dionisi Giuseppe fu Giuseppe, Demanio Nazionale, segnato al n. 706 di mappa, della superficie di are 9 50, dell'estimo di scudi 3 62, e pel prezzo di lire 17 22. Libero.

Bosco da frutto e pascolo, sito in Canterano, vocabolo Romanella, coi confini: fosso, Prosperi Domenico fu Luigi e Tomei Cesare, segnato ai numeri di mappa 730 1°, 731-c, e 732-A, della superficie complessiva di are 04 60, dell'estimo di scudi 5 44, e pel prezzo di lire 25 88. Libero.

18. A danno di Prosperi Domenico fu Luigi, Panzini Angelo fu Pietro, De Angelis Mattia fu Marco, e Gio. Felice fu Lodovico per 4|6 e Tomei Cesare fu Vincenzo per 2|6. — Terreno seminativo, vitato, posto nel territorio di Canterano, nel vocabolo Soriani, coi confini: strada da più lati, Ricci Felice Antonio fu Benedetto, Mariani Domenico fu Pietro, distinto al n. 1766 di mappa, della superficie di are 66 20, dell'estimo di sc. 28 40 e pel prezzo di lire 135 13.

L'utilista Camilli Giuseppe fu Giovanni risponde il 1|5. Si espropria utile e diretto dominio.

19, 20. A danno di Rovelli Paolo fu Francesco — Stalletta di un vano, sita in Canterano, nella via del Monte, coi confini: Rustici Benedetto, Callari Giuseppe e strada, distinta in mappa a num. 127 sub. 1, coll'imponibile di lire 3 75, e pel prezzo di lire 28 13. Libera.

Terreno seminativo vitato, bosco da frutto, bosco ceduo e pascolo, siti in Canterano, nel vocabolo Coste Romanina, coi confini: fosso, strada, Cesti Michele fu Mattia, Parrocchia di Canterano, Teodori Teodoro fu Antonio e Jacoella Domenico fu Martino, distinti in mappa coi numeri 1051, 1052, 1053, 1055, 1056, 1057, 1098, 1099, 1100, superficie complessiva di ettari 3 8790, estimo di scudi 38 48, prezzo di lire 91 54. Utile dominio.

Pei descritti fondi rustici si risponde 1|4 ad Innocenzi Antonio e p.te Pietro fu Francesco, Nicola, Francesco Luigi, Giuseppe, Pasquarosa e Laura fu Rocco e Picconi Maria Giovanna fu Sante, con l'estimo tutto a carico dell'utilista.

21. A danno di Valentini Luigi fu Francesco — Terreno pascolivo e bosco da frutto, sito nel territorio di Canterano, vocabolo Codini, coi confini: strada, fosso, Colantoni Stefano di Antonio, Marta Francesco fu Sante, distinto in mappa ai nn. 1404, 1407, 1411, 1412, della superficie di ettari 1 0520, dell'estimo di scudi 4 07, e pel prezzo di lire 19 37. L'utilista risponde il 1|4 al direttario Mariani Domenico fu Marzio, tutore delle figlie Benedetta ed Agata.

Si espropria utile e diretto dominio.

Bosco da frutto nel territorio di Canterano, vocabolo Valle Cane, coi confini: strada, fosso, Evangelisti Francesco e Vincenzo fu Gaetano, distinto in mappa al n. 2401, della superficie di are 90 40, dell'estimo di scudi 7 23, e pel prezzo di lire 34 40. L'utilista risponde 1|4 al direttario Ceci Francesco fu Alessandro in Meucci dottor Luigi.

Si espropria l'utile e diretto dominio.

22. A danno di Vittozzi Elisabetta fu Rutilio, vedova Santori — Terreno seminativo nel territorio di Canterano, vocabolo Pozzogliere, coi confini: fosso, Valentini Luigi e Vittozzi Francesco, distinto al n. 1269 di mappa, superficie are 13 70, estimo scudi 3 74, e pel prezzo di lire 17 80. Libero.

Terreno seminativo, vocabolo Casalo Sani in Canterano, distinto al numero 1971 di mappa, coi confini: Demanio, Marta Benedetto fu Domenico e Santoro Antonio fu Benedetto, della superficie di are 7 80, dell'estimo di scudi 1 69, e pel prezzo di lire 8 04. Libero.

Comune di Vicovaro

REGIA PRETURA DEL MANDAMENTO DI TIVOLI

1|4 A danno del Fidecommesso del fu Pietro Fanti goduto da Fanti Maria. Terreno seminativo olivato con casetta, sita nel territorio di Vicovaro, vocabolo Testaccio, coi confini: Fiume, strada, Dominici Francesco e Mariano di Gioacchino, Conti Vincenzo, di Rioffreddo, segnato in mappa al n. 466, 467, sezione 2ª, della superficie di tavole 10 46 e della rendita censuaria di sc. 144 87, e sul prezzo di lire 689 29. Libero.

2|5 A danno di Lucidi Alessandro fu Giuseppe, Terreno seminativo in Vicovaro, vocabolo Stazio, responsivo il 5° al principe Bolognetti, coi confini: Strada, Fiume, Meloni Lorenzo del fu Alessio, Nascenzo Paolo fu Pietro, distinto in mappa al n. 948, sez. 2ª, superficie tavole 2 25, rendita censuaria sc. 13 59, prezzo lire 64 66.

3|9 A danno di Proietti Giacomo dotali di Schiavetti Maria. Terreno seminativo sito nel territorio di Vicovaro, vocabolo Fiumicello coi confini: Fiumicello, Fosso, Comunità di Vicovaro da due lati; distinto in mappa al n. 459, sez. 3ª, superficie tavole n. 3 80, rendita censuaria 6 19, prezzo lire 29 45. Libero.

4|10 A danno di Proietti Giovanni fu Luigi: Terreno seminativo sito nel territorio di Vicovaro, vocabolo Valle S. Antonio, responsivo 1|4 al principe Bolognetti coi confini: Lolli Francesco di Giov. Battista, Proietti Giuseppe fu Luigi, Fosso, distinto in mappa al n. 137, sez. 3ª, superficie tavole 8 30, rendita censuaria sc 13 53 e pel prezzo di lire 64 37.

5|12 A danno di Temperini Domenico e Giovanni fu Pietro Paolo. Terreno boschivo sito in Vicovaro, vocabolo Colle Aurone coi confini: Fiumicello, Fosso, De Santis Francesco, fu . . . ., Vergelli don Giov. Battista e Vincenzo nipote, distinto in mappa al n. 414 1|2 sez. 3ª della superficie di tavole 32 30, rendita censuaria 3 38 e pel prezzo di lire 18 46. Libero.

6|13 A danno di Vallati Giuseppe di Angelo: Terreno seminativo vitato sito in Vicovaro, vocabolo Santa Maria Vecchia, responsivo 1|5 a Rufini Giuseppe fu Matteo, coi confini: Rufini Giovanni di Giuseppe da tre lati, Demanio Ecc. succeduto dai Religiosi di S. Cosma e Damiano, distinto in mappa al n. 1021 sez. 2ª, superficie tavole 2 30, rendita censuaria sc. 12 40, prezzo lire 58 99.

Per sopradescritti terreni si espropria l'utile e diretto dominio fatta eccezione di quelli che sono liberi.

L'aggiudicazione sarà fatta al migliore offerente.

Le rendite si faranno altresì sotto tutte le condizioni portate dal Codice civile e Codice di procedura civile e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2ª) e successive modificazioni.

Occorrendo eventualmente un secondo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 24 (ventiquattro) ed il secondo il giorno 31 (trentuno) agosto p. v.

Dalla sede del Consorzio Esattoriale — Castelmadama 3 luglio 1886.

Per l'Esattore,
Il Collettore: LUIGI TRIVELLATO.

136

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta di nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 10 giugno 1886, per la

Vendita di vecchie piastre di corazzatura di ferro e compound (ferro ed acciaio), per la somma presunta complessiva di lire 53.372 68,

si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 29 luglio 1886 si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

Si procederà all'aggiudicazione provvisoria dell'impresa anche se si avrà una sola offerta.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 10.675, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 20 agosto 1886.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 5 luglio 1886.

124 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

Esattoria Consorziale di Frascati

Avviso per vendita d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 31 luglio 1886, nel locale della R. Pretura di Frascati, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti come appresso, ed appartenenti ai sottonotati contribuenti debitori d'imposte e tasse diverse.

Occorrendo un 2° o 3° esperimento, il primo di questi avrà luogo nel giorno 7 e l'altro nel giorno 14 agosto 1886.

Comune di Rocca di Papa.

1. Fabi Luigi fu Giacomo — Utile dominio della vigna in contrada Valle San Lorenzo, distinto in mappa coi numeri 697 e 1511-B, sez. 1,, della superficie di tavole 0 93, e dell'estimo imponibile per l'utilista di scudi 18 17, a cui confina il vicolozzo, Fanosca Antonio e Fabi Raffaele e Luigi, e l'asta sarà aperta sulla somma di lire 43 31.

Comune di Frascati.

2. Bruni Tommaso fu Giovanni — Libera proprietà della casa in via della Rocca ai civici nn. 45 e 46, composta di tre piani e sei vani, distinta in mappa col n. 181, sez. 1ª, del reddito imponibile di lire 180 e libera proprietà della casa, bottega e grotte, in via delle Carceri ai civici nn. 49 e 50, composta di due piani e tre vani, e distinta in mappa col num. 183, sez. 1ª, del reddito imponibile di lire 93 75; i suddetti fondi formanti un sol corpo confinano con l'area pubblica da tre lati, Filipponi Adriano, Di Lorenzo Achille e Poliziani Nicola, e l'asta verrà aperta sul prezzo di lire 2053 13 in un sol lotto.

Comune di Rocca Priora.

3. Spagnoli Paolo, Luigi e Rocco fu Dionisio — Utile Dominio del Prato alle Cancpino distinto in mappa col n. 119, sez. 1ª, della superficie di tavole 12 26 e dell'estimo imponibile di scudi 54 60, a cui confina la cappella Cerroni, Sanese Francesco dotale di Mari Candida, e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 130 14.

4. Utile dominio del prato alle Muraccia, distinto in mappa col num. 231, sez. 1ª, della superficie di tavole 24 e dell'estimo imponibile di scudi 92, a cui confina Pacini Rocco fu Filippo ed i beni urbani di Pucci Clementina; l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 219 28.

5. Utile dominio del bosco da taglio a Valle Scudellara, distinto in mappa coi nn. 676 e 677, sez. 2ª, della superficie di tavole 31 65 e dell'estimo imponibile di scudi 89 95, a cui confina Pacini Francesco, De Nicola Vincenzo e fratelli, Luciani Antonio, dotali di Testa Rosa e Lili Nicola, e l'asta verrà aperta sul prezzo di lire 214 38.

6. Utile dominio del bosco da taglio a Monte Pantaleo, distinto in mappa col n. 705, sez. 2ª, della superficie di tavole 10 16 e dell'estimo imponibile di scudi 34 05, a cui confina Santovetti Antonio da un lato e Tadini Luigi e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 81 16.

7. Utile dominio del pascolo e prato a Cajano, distinto in mappa coi numeri 535 e 561, sez. 1ª, della superficie di tavole 53 69 e dell'estimo imponibile di scudi 37 13 a cui confina Pucci D. Domenico, Martini Rocco, dotali di Pietrantonio Maria e beni urbani di Carli e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 88 50.

8. Utile e diretto dominio del pascolo e seminativo a strada della Fontana, distinto in mappa con i nn. 1171, 1179 e 1180, sez. 2ª della superficie di tavole 10 22, e dell'estimo imponibile di scudi 48 57, a cui confina Rossi Maria vedova Fatelli, Galli Afronzo e Gio. Battista e Dandini Pietro e l'asta verrà aperta sul prezzo di lire 231 53.

9. Utile e diretto dominio del pascolo in contrada le Coste distinto in mappa coi nn. 451, 453 e 457, sez. 2ª, della superficie di tavole 40 64 e dell'estimo imponibile di scudi 118 66, a cui confina Balzani Giacomo fu Andrea, Raponi Angelo fu Giuseppe e Pompili Paolo fu Luca e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 565 65.

10. Utile dominio del bosco da taglio a Formoletto distinto in mappa coi nn. 1417 e 1418, sez. 2ª, della superficie di tavole 6 76 e dell'estimo imponibile di scudi 20 93, a cui confina Dandini Stefano, la Confraternita del SS. Sacramento e Pucci Vincenzo dotali e l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 49 89.

11. Utile e diretto dominio del pascolo alle Coste, distinto in mappa coi nn. 439 e 440, sez. 2ª, della superficie di tavole 23 08 e dell'estimo imponibile di scudi 88 83, a cui confina la strada, Zoratti Rocco, dotali di Pacini Teresa, Vinci Angelo, Dote di Mazzi e la via di S. Silvestro; l'asta sarà aperta sul prezzo di lire 423 69.

N. B. — Si previene che, qualora andasse deserto il 3° esperimento per l'utile dominio verrà, nello stesso giorno ed ora, riaperta l'asta e venduto insieme all'utile anche il diretto dominio spettante a Colonna Giovanni Andrea fu Asprano ed a Vannutelli Filippo-Scipione Napoleone ed Ugolino fu Giuseppe, per l'estimo e prezzo a cadauno indicato; che anche questo rimasto deserto, il 2° esperimento avrà luogo il giorno 21 ed il 3° il giorno 28 agosto 1886.

Per il n. 1 d'ordine per l'estimo complessivo di scudi 21 53 e per il prezzo di lire 102 63.

Per il n. 3 d'ordine per l'estimo complessivo di scudi 64 21 e per il prezzo di lire 303 23.

Il n. 4 d'ordine per l'estimo complessivo di scudi 103 24 e per il prezzo di lire 515 98.

Il n. 5 d'ordine per l'estimo complessivo di scudi 210 16 e per il prezzo di lire 1001 83.

Il n. 6 d'ordine per l'estimo complessivo di scudi 79 55 e per il prezzo di lire 439 15.

Il n. 7 d'ordine per l'estimo complessivo di scudi 59 11 e per il prezzo di lire 281 78.

Il n. 10 d'ordine per l'estimo complessivo di scudi 48 83 e per il prezzo di lire 233 01.

L'aggiudicatario sarà il migliore offerente.

Le offerte devono esser garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per cadauno immobile, nè al primo incanto possono esser minori del prezzo minimo come sopra indicato.

Frascati, 7 luglio 1886.

168 Il Collettore: A. PALIGIANI.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA.

Affitto del pascolo della Selva Grande Marittima, e del pascolo e semina della Selva Montuosa, pel quinquennio 1° ottobre 1886-30 settembre 1891.

In esecuzione delle deliberazioni consigliari delli 10 giugno 1880 e delli 30 novembre 1885, debitamente approvate con visto del R. sottoprefetto di Velletri delli 16 giugno 1880, n. 2842 e delli 11 gennaio 1886, n. 144, si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 17 luglio corrente, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, o a chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'affitto quinquennale della Selva Grande Marittima e del pascolo e semina della Selva Montuosa, da aver principio col 1° ottobre 1886 e proseguire pel quinquennio sino a che annualmente si estende il godimento del pascolo e fino a che non sia seguito il raccolto della semina di ciascun anno.

L'asta verrà aperta sull'annua corrisposta ridotta a lire cinquantamila (L. 50,000), e sotto la piena osservanza delle condizioni tutte risultanti nel capitolato d'oneri, ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio, presso la R. Prefettura di Roma e Sottoprefettura di Velletri.

Le offerte in aumento di detta somma non potranno essere inferiori a lire 100, e gli offerenti, oltre al deposito di lire duemila per le spese, dovranno presentare una sicurtà solidale, idonea, da riconoscersi per tale dalla Giunta municipale, ovvero dovranno depositare nella Cassa comunale la somma di lire 4000 in biglietti di Banca, o in Buoni del Tesoro, o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte. Tale somma sarà restituita ai singoli depositanti al termine dell'asta, tranne quella versata dall'aggiudicatario, la quale verrà ritenuta sino alla stipulazione del contratto e alla prestazione della voluta cauzione definitiva, salvi gli effetti del successivo esperimento delle offerte del ventesimo.

Nel termine di giorni 15 dalla seguita definitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto e prestare la definitiva cauzione, o mediante sicurtà solidale di persona idonea, o mediante deposito di tante cartelle di consolidato italiano, vincolate a favore del Municipio, il cui capitale equivalga alla corrisposta d'affitto di un anno. Siffatto deposito dovrà farsi a spese dell'aggiudicatario nella Cassa Comunale.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto o nella prestazione della voluta cauzione, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria e alle conseguenze tutte d'un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine sopradetto.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo la superiore approvazione.

L'aggiudicatario dell'affitto dovrà eleggere domicilio legale in questo comune per tutti gli effetti che di ragione.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese, niuna esclusa, dell'asta e del contratto, d'inserzione d'avvisi nella *Gazzetta Ufficiale*, di stampe, compresi i diritti di segreteria negli originali e sulle copie indistintamente degli atti relativi e le tasse di bollo e registro, da prelevarsi nell'anzidetto deposito di lire duemila che dovrà essere effettuato nelle mani del Segretario Comunale, il quale ne darà conto ad atti compiuti.

Il tempo utile per presentare offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di giorni 15 e scadrà a mezzodì del giorno 2 agosto p. v.

Dal palazzo Municipale di Terracina, addì 1° luglio 1886.

Il Sindaco: F. RISOLDI.

166 Il Segretario: S. VINDITTI.

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA N. 90.

Essendo riuscito deserto il 1° incanto sperimentato il giorno 11 dello scorso giugno, si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 26 del corrente mese, in una delle sale della Prefettura di Salerno, innanzi al signor prefetto o a chi per esso, con l'intervento di una rappresentanza dell'Amministrazione del Demanio dello Stato e del comune di Sanza, ad un secondo pubblico incanto, ad estinzione di candela, per la

Vendita degli alberi esistenti nel bosco Centaurino, in territorio del comune di Sanza.

L'aggiudicazione seguirà anche quando si presenti all'asta un solo concorrente.

L'appalto è regolato dal capitolato speciale deliberato li 8 maggio 1881 dal Consiglio comunale, ed approvato li 30 luglio stesso anno, con le modificazioni ed aggiunzioni suggerite dall'Ispezione forestale, dai verbali di stima del perito Giuliani e di martellata del sottoispettore forestale di Sala Consilina, e dalle deliberazioni di quel Consiglio comunale 3 gennaio e 14 febbraio 1886, debitamente approvate con la modificazione suggerita dalla Ispezione forestale.

Il prezzo sul quale si aprirà l'incanto è di lire 190,000.

Il minimo delle offerte in aumento di detto prezzo sarà determinato all'atto dell'apertura dell'asta da chi presiederà alla medesima.

Ogni concorrente dovrà esibire, prima della gara, la dichiarazione di aver depositato nella Tesoreria del comune di Sanza la somma di lire 30,000, in conto del prezzo del legname, art. 6 del capitolato speciale suddetto, e nella Tesoreria provinciale di Salerno l'altra somma di lire 3000 richiesta dal successivo art. 7.

Dovrà pure presentare un garante solidale di fiducia dell'Amministrazione di quel comune.

Nel termine di 15 giorni da quello dell'approvazione del deliberamento definitivo, si procederà alla stipulazione del contratto nell'uffizio comunale di Sanza.

Il taglio di dette piante si eseguirà in otto sezioni.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà farsi nei modi e termini fissati all'art. 10 del capitolato speciale sopra citato.

Tutte le spese d'asta, di contratto, tassa registro, e le altre specificate all'art. 19 del suddetto capitolato e nella sopra citata deliberazione 14 febbraio 1886, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Il capitolato e gli altri atti sono visibili presso gli uffizi di questa Prefettura e del comune di Sanza in tutti i giorni non festivi.

Il termine utile (fatali) per presentare alla Prefettura offerte in aumento del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Salerno, li 3 luglio 1888.

161 Il Segretario delegato: G. CASSELLA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 12 precorso mese, per la provvista di

Legno pino larice in bagli e legno pino cirmolo in tavole, per la presunta complessiva somma di lire 46,497,

da consegnarsi in questo R. Arsenale nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto,

Si notifica che alle ore dodici meridiane del giorno ventotto luglio corrente, si terrà dinanzi il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala per gli incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, un novello incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopra citato.

Chi fa offerta per conto di altra persona dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale o per copia autentica notarile.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 4650 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 18 agosto p. v.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del primo e del secondo Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al prefato Ministero o ad una delle Direzioni anzidette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto; avvertendosi che sarà fatto luogo al deliberamento provvisorio quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1000.

Venezia, li 7 luglio 1886.

159 Il Segretario della Direzione: ENRICO GRECI.

(1ª pubblicazione)

SOCIETÀ CONCESSIONARIA
della Strada Ferrata da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

SEDE SOCIALE: via Santa Teresa, 18, Torino

Capitale sociale L. 17,850,000.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società ha in adunanza d'oggi deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria nella sede della Società nel giorno 30 luglio corrente, alle ore quattro pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio d'amministrazione sullo stato della Società;
2. Fissazione del dividendo alle azioni;
3. Relazione dei sindaci;
4. Nomina o conferma di un amministratore;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti, o fissazione della loro retribuzione.

A termine degli articoli 18 e 27 dello statuto sociale hanno diritto di intervenire all'assemblea generale tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore che avranno depositati i relativi titoli alla Cassa sociale entro il 27 corrente luglio.

I possessori poi di azioni nominative potranno intervenire all'assemblea presentando i proprii titoli all'ufficio dell'assemblea medesima.

Torino, 5 luglio 1886.

133 L'AMMINISTRAZIONE.

Provincia e Circondario di Roma
COMUNE DI MANDELA

Strade Comunali Obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso l'ufficio di questa Segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di metri 2853 72, che dall'abitato di Mandela allo ingresso di San Rocco arriva alla provinciale Valeria presso la stazione ferroviaria omonima.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accettate dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Mandela, addì 12 luglio 1886.

Il Sindaco: AUGUSTO LELLI.

182 Il Segretario comunale: A. [illegible]

Regia Intendenza di Finanza in Venezia

Avviso d'asta per incanto definitivo.

In relazione agli avvisi d'asta in data 12 e 26 giugno scorso, sotto i numeri 16948 e 18441, per l'appalto del trasporto di quintali 80,000 di sale comune dalla salina di Margherita di Savoia a questo Magazzino di deposito dei sali,

Si rende noto:

Che delle offerte di miglioria prodotte sino alle ore 12 meridiane di oggi fu ritenuta migliore quella che riduceva il prezzo di trasporto a lire 1 17 per ogni quintale di sale a peso netto, riconosciuto a destino, e che su tale prezzo sarà quindi tenuto presso l'Intendenza, ad estinzione di candela vergine, un ultimo definitivo incanto nel giorno 21 luglio andante, ore 12 meridiane, restando ferme tutte le altre modalità e condizioni espresse nell'avviso 12 giugno n. 16948 predetto.

Venezia, 6 luglio 1886.

184 L'Intendente: VERONA.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita del taglio netto del bosco ceduo di castagno denominato Menicalta e Piana del Pizzo.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 luglio corrente, avanti all'illustrissimo signor R. delegato straordinario e nella maggior sala della Residenza municipale, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica per la vendita del taglio netto del bosco ceduo di castagno sito in questo territorio nel Monte Cimino, in vocabolo Manicalta e Piana del Pizzo presso i suoi noti confini.

L'asta sarà tenuta giusta le norme tracciate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato col metodo della candela vergine e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 10,425 sotto l'osservanza delle condizioni espresse nel relativo capitolato ostensibile nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno presentare una idonea sicurtà solidale, ed eseguire, nella Cassa comunale, un preventivo deposito di lire 800 da servire a garanzia dell'offerta e per le spese d'asta, marca, perizia, riconsegna, ecc., che sono a carico del deliberatario.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 20 ciascuna.

Il deliberatario dovrà pagare il prezzo risultante dall'aggiudicazione in due eguali rate, la prima appena giunto il visto di esecutorietà degli atti di asta, e la seconda il 15 dicembre del corrente anno.

Il termine utile per le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione provvisoria, s'intenderà scaduto alle ore 12 meridiane del giorno 9 agosto prossimo.

Dall'Ufficio comunale, li 7 luglio 1886.

164 Il Segretario comunale: A. FERRUZZI.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 26 luglio 1886, alle ore 10 1/2 antimeridiane, avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto per lo appalto della provvista di

Cuoi e pelli
per la somma presunta complessiva di lire 96,367 20,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia e nel seguente modo: metà della quantità di ciascuna partita entro il termine di 60 giorni dalla data della notificazione all'imprenditore dell'approvazione del contratto; l'altra metà entro il termine di 120 giorni dalla data suddetta.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

Saranno ammessi agli incanti solamente i proprietari o i rappresentanti di Stabilimenti nazionali atti alla produzione dei suddetti generi.

Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori di Artiglieria e Torpedini o delle Costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 9,700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 agosto 1886.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'Artiglieria e Torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni d'Artiglieria e Torpedini, purchè in tempo utile per essere fatto pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 10 luglio 1886.

143 *Il Segretario della Direzione:* NATALE POZZO.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima per la Ferrovia d'Ivrea

Sede in Torino

Capitale versato lire 4,000,000 — Ammortizzato per lire 231,000 come dall'ultimo bilancio approvato.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 29 luglio corrente ad un'ora pomeridiana alla sede della Società (via Bogino, 27), col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul resoconto finanziario dell'esercizio 1884-85;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina di sindaci effettivi e supplenti.

Il deposito delle azioni potrà essere fatto in Torino presso la Cassa della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano almeno tre giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Appena terminata l'assemblea avrà luogo la seduta pubblica del Consiglio d'amministrazione per l'estrazione a sorte di quarantaquattro numeri corrispondenti alle quarantaquattro azioni che dovranno essere rimborsate al valore nominale al 2 gennaio 1887.

Torino, 2 luglio 1886.

152 L'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 4 maggio 1886 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 35, nel comune di Roma, via Tor de'Conti, 13, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1437 69, avendo dato quello di lire 1662 61 nel 1882 — lire 1216 30 nel 1883 — lire 1434 17 nel 1884.

Si fa noto che nel giorno 26 del mese di luglio, anno 1886, alle ore 2 pomer., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso in Roma, II rione Trevi.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 143 76, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 6 luglio 1886.

134 Per l'Intendente: GUBITOSI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE